

# Centro infanzia "Suor Almarosa Rech"

Villa del Conte - Padova



## **Progetto socio-psico pedagogico ed organizzativo**

*Redatto dalla coordinatrice dottoressa Laura Favero  
e dal collegio docenti in data 17/02/2023*

*revisionato in data 1/10/2024*



"Rendere una scuola amabile, operosa, creativa, vivibile, documentabile e comunicabile, un luogo di ricerca, apprendimento, riconoscimento e riflessione, dove i bambini, gli insegnanti e le famiglie stiano bene. E' il nostro punto di arrivo".

Loris Malaguzzi

# Indice

sogni dei	Analisi	9
	Definizione della	9
servizio del	Finalità	10
	Responsabilità	11
	Progettazione	13
	Obiettivo di azione socio-pedagogica	13
	Obiettivo inclusione	13
progettazione	Criteri	15
	tema	15
sviluppo	tappe	15
mesi 6 a 3	Da	16
mesi 12 a 6	Da	16
mesi 24 a 12	Da	17
anni 3 a 2	Da	18
anni 4 a 3	Da	18
anni 5 a 4	Da	19
anni 6 a 5	Da	20
sviluppo di	Ambiti	21
	sviluppo	21
	sviluppo	21
	sviluppo	22
	sviluppo	23
	sviluppo	23
	sviluppo	24
didattica	Progettazione	29
competenze		29
	funzionalità	29
multilinguistica	Competenza	30
	Competenza	31
digitale	Competenza	32
	Competenza	32
	Competenza	33
imprenditoriale	Competenza	34
	Competenza	35
competenze		35
informali		39
educazione		39

aperta	39
Continuità	
del	
infanzia	47
infanzia	47
personale	50
Formazione	52
scuola-famiglia	54
Partecipazione	56
Modalità	
Verifica	
Indicatori	
Efficacia	
del servizio	
Bibliography	
LEGGI	
Allegato	65
gestione	
Allegato	67
gestione	
Allegato	69
gestione	
Allegato	71
gestione	
Allegato	73
gestione	
Allegato	83
gestione	

# Premessa

Partendo dal concetto fondamentale che la famiglia è risorsa vitale per la società e costituisce il tessuto fondamentale della comunità locale, è necessario riconoscere alla stessa le sue funzioni, passando dalle obsolete politiche assistenziali alle “politiche per la famiglia”.

La rete degli asili nido e di tutti i servizi integrativi non va più vista nell’ottica semplicistica di erogatori di prestazioni di cura e assistenza ma anche servizi orientati al nucleo genitoriale: gli adulti devono recuperare la loro funzione educativa all’interno di un pensiero collettivo che esalta il valore della “genitorialità sociale” e della “genitorialità partecipata” dei servizi educativi.

La regione Veneto grazie alla legge 32/1990 ha previsto una pluralità di servizi innovativi che hanno affiancato la tradizionale offerta pubblica di servizi all’infanzia. La grande novità dei servizi innovativi è stata quella di orientare il privato sociale, verso la domanda educativa favorendo la crescita di questi servizi anche nei piccoli centri locali.

All’articolo n. 17, che definisce la tipologia dei servizi innovativi, troviamo anche *“il centro infanzia è un servizio prevalentemente destinato ai bambini fino ai 6 anni, organizzato sulla base di percorsi pedagogici flessibili in relazione al rapporto tra la maturità dei soggetti e i contenuti dell’intervento educativo. Il servizio di centro infanzia può prevedere nei suoi progetti educativi percorsi psico-pedagogici realizzati con il contributo di apporti esterni”*. Qualora esistano degli spazi strutturati e specificatamente organizzati per i lattanti distinti da quelli della restante utenza, è possibile che il servizio accolga i bambini dai 3 mesi d’età. Per richiedere l’Autorizzazione all’Esercizio e Accreditamento è necessario far riferimento alla L.R. 22/2002 e la successiva delibera n. 84/2007 che definisce i nuovi standard di cui deve essere in possesso l’intero sistema dei servizi socio-sanitari della nostra regione. Attraverso i nuovi requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi prende avvio un percorso “per migliorare l’efficienza, l’efficacia, la sicurezza, l’accessibilità, l’umanizzazione, l’aggiornamento, in una parola la qualità dell’intero sistema regionale dei servizi alla persona”, tra cui rientrano i servizi di supporto alla famiglia ed in particolare i servizi alla prima infanzia.

La legge 107/2015 iscrive nel sistema educativo il servizio nido promuovendo una nuova cultura dell’infanzia che comprende anche i piccolissimi. La scuola dell’infanzia fa parte di questo percorso integrato con le sue peculiarità, evidenziate anche da documenti programmatici che si sono succeduti negli anni: dagli orientamenti delle scuole materne statali del 1991 alle indicazioni nazionali per il curriculum del 2012, la scuola dell’infanzia diventa un ponte tra nido e primo ciclo d’istruzione. Questa funzione strategica di ponte è ben delineata nelle sue finalità di promozione dell’identità, dell’autonomia e delle competenze del bambino impegnati in un processo attivo di integrazione con i pari, gli adulti, l’ambiente e la natura. Queste realtà educative hanno vissuto in parallelo e ora, grazie al D.lgs 65/2017 si incontrano, dialogano e si potenziano vicendevolmente con reciproci vantaggi per il rispetto dovuto al bambino, grazie alla condivisione di principi, valori e pratiche.

Il D.lgs 65/2017, al fine di sostenere e ampliare un sistema integrato zerosei competente e vigile nel cogliere il cambiamento dei bisogni, delinea un modello di governance multilivello prevedendo che il sistema integrato sia programmato, realizzato e qualificato con il concorso dei diversi livelli di governo, dallo Stato alla Regione all’Ente locale, ciascuno dei quali si vede affidate competenze specifiche da svolgersi in sinergia e con spirito di collaborazione. Il quadro della governance è stato presentato estesamente nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*.

Allo Stato è dunque affidato il compito di indirizzare, coordinare e promuovere la progressiva ed equa estensione del sistema integrato di educazione ed istruzione su tutto il territorio nazionale.





# Analisi dei bisogni

Da quanto detto sopra il centro infanzia è emerso come realtà e proposta educativa originale, attraverso un percorso legislativo e culturale complesso e dinamico. Numerosi sono i fattori che hanno concorso a determinare questa crescita d'interesse attorno ai Servizi alla Prima Infanzia. In primo luogo sono significativi i profondi cambiamenti che ha subito la famiglia italiana negli ultimi decenni: rispetto al passato si sono modificati tempi e modi nell'organizzazione familiare. A questo proposito nella nostra realtà sono emersi dei bisogni delle famiglie residenti con figli d'età compresa tra 0-6 anni quali:

- Aumento della popolazione residente nel Comune, anche per l'immigrazione di famiglie straniere;
- Nuovi ruoli genitoriali, ed in particolare maggiore occupazione lavorativa della donna al di fuori delle mura domestiche, con conseguente necessità di delegare all'esterno del nucleo familiare compiti di cura ed educazione dei figli;
- Minore disponibilità da parte dei nonni per l'accudimento dei nipoti per motivi di lontananza o d'impegno nell'attività professionale;
- Richiesta dei genitori con figli frequentanti la Scuola dell'Infanzia di un servizio nido maggiormente accessibile per i figli minori;
- Nuova coscienza culturale da parte dei genitori sui bisogni relazionali ed educativi dei bambini che ha fatto sì che i Servizi all' Infanzia non siano più considerati “assistenziali”, ma abbiano assunto uno specifico ruolo educativo qualificato.

A fronte dell'analisi di questi bisogni è stata avviata l'ideazione per l'attivazione e realizzazione di un Centro Infanzia. L' Amministrazione Comunale di "Villa del Conte" (Pd), sosterrà la Parrocchia in tale iniziativa, poiché ritiene importante attivare dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia, al fine di prevenire possibili disagi e svantaggi.

## Definizione e caratteristiche del centro infanzia

E' un sistema estremamente eterogeneo, dinamico e rappresenta il massimo della complessità pedagogica ed educativa: l'asilo nido e la scuola dell'infanzia devono riuscire a compenetrarsi, a fondersi e ad integrare le loro rispettive metodologie. L'obiettivo educativo del Centro Infanzia è duplice: il benessere del bambino e della sua famiglia. È il luogo di incontro per bambini di età compresa fra tre mesi e sei anni, che offre al bambino un ambiente strutturato sul piano educativo, con personale qualificato sia sul piano educativo che su quello dell'assistenza, che predispone attività quotidiane e centri di interesse, promuovendo, inoltre, le prime esperienze ludiche e sociali del bambino. Nel Centro Infanzia i sottogruppi di bambini devono prevedere la distinzione tra la fascia d'età area nido e la fascia d'età scuola d'infanzia: per la fascia 0-3 anni (nido) i gruppi di bambini sono costituiti in base all'età cronologica. Sono inoltre previste attività di intersezione secondo i bisogni dei bambini, il loro reale sviluppo e i loro interessi. Per la fascia 3-6 i gruppi sono di tipo eterogeneo, ma anche in questo caso al bisogno, vengono progettati momenti di interazione tra i diversi gruppi in base alle età o ai bisogni. Qui emerge un altro elemento che caratterizza il Centro Infanzia: la flessibilità che significa anche capacità di adattamento a situazioni e ad esperienze educative diverse.

La capacità ricettiva è di massimo 45 bambini (dai sette mesi a tre anni), ma “al fine di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, può prevedere, anche in relazione alla presenza media dei bambini, un numero d'ammissioni superiore ai posti effettivamente attivati, in misura non superiore al 20%.”. Per la fascia scuola dell'infanzia viene rispettata la normativa vigente.

La pianta organica del personale assicura la presenza di un educatore ogni 6 bambini d'età inferiore ai 12 mesi e uno ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi, anche in relazione alla frequenza massima.

## **Finalità del servizio**

Il Centro Infanzia per sua definizione (servizio innovativo) porta con sé la sperimentazione e il cambiamento sempre rivolto al benessere del bambino. Per Malaguzzi l'acquisizione della conoscenza nei bambini non procede da un rapporto di causa-effetto tra l'insegnamento e l'apprendimento; essa è una costruzione personale di ogni bambino attraverso l'impiego delle risorse di cui è dotato. I bambini dunque costruiscono la propria intelligenza e gli adulti devono fornire loro le attività e il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare e osservare.

La pedagogia del costruttivismo diventa punto di riferimento perché i bambini operano con un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione della conoscenza e della comprensione della realtà. La teoria che ha messo in evidenza il valore dell'interazione sociale, nel costruire le conoscenze, e il carattere situato dell'apprendimento, in rapporto all'ambiente entro cui avviene, è stato soprattutto il costruttivismo che si basa:

- sull'attenzione al contesto di apprendimento;
- sulla centralità del soggetto che apprende;
- sulla costruzione sociale della conoscenza;
- sulla diversità e sulla molteplicità delle strategie nei processi dell'apprendere.

È compito dei nidi, dei servizi educativi, delle sezioni e della scuola dell'infanzia ottimizzare per gradi le potenzialità del bambino non solo per farlo esprimere creativamente, ma anche per renderlo capace, attraverso l'interazione dei “cento linguaggi”, di essere costruttore di conoscenza. Non c'è, in realtà, una modalità di comunicazione che non implichi tutte le altre. In riferimento a quanto appena citato il Centro Infanzia vuole fornire una risposta concreta alle famiglie della Parrocchia nell'offrire un servizio educativo rivolto ai bambini dai 3 mesi ai 6 anni per garantire risposte adeguate ai bisogni psicologici, sociali, pedagogici dell'infanzia. Questa istituzione educativa offre un servizio flessibile che si collega alla realtà sociale del territorio offrendo spazi d'incontro e di socializzazione per i bambini e per gli adulti.

Il Nido intende condividere con la Scuola dell'Infanzia ad orientamento religioso, i servizi generali e soprattutto il progetto educativo legato alla continuità nido\scuola dell'infanzia.

Il nostro progetto ha lo scopo di favorire, in collaborazione con le famiglie, lo sviluppo armonico del bambino nelle sue diverse aree evolutive (cognitiva, emotivo-affettiva, sociale, fisica e motoria). Vogliamo offrire un ambiente in cui gli spazi, le relazioni, i materiali e le esperienze rappresentino un contesto che trova il suo fondamento nell'idea che il bambino, al Centro Infanzia, si senta libero di esprimere, attraverso i vari linguaggi, affinché il suo apprendimento avvenga attraverso la progressiva acquisizione di identità, autonomia, competenze per una positiva cittadinanza. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà. Questa fase di processo

formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza sociale. Il Centro Infanzia pone particolare attenzione ai bisogni affettivi di sicurezza che caratterizzano la prima infanzia, attraverso la costruzione di legami di attaccamento dei bambini con il personale educativo che essi incontrano quotidianamente nel servizio. Tutto il personale adotta nei diversi momenti della giornata degli atteggiamenti di accoglienza, rispetto e ascolto, valorizzando le specificità e le differenze di tutti i bambini e delle loro famiglie. Il servizio presenta un'organizzazione pedagogica in cui l'equipe educativa lavora in modo collegiale ed è corresponsabile di tutti i bambini e le bambine presenti nel servizio, salvaguardando comunque una figura di riferimento per il bambino e la famiglia.

## **Responsabilità Amministrativa e Gestionale**

La Responsabilità Amministrativa Gestionale e Strutturale del Centro Infanzia è assegnata al parroco pro tempore della parrocchia "Santi Giuseppe e Giuliana" di Villa del Conte (Pd), don Alberto Salvan.



# Progettazione psico-socio pedagogica

## Obiettivi generali della progettazione psico-socio-pedagogica

La programmazione è la scelta degli obiettivi, di strategie, metodi e strumenti educativi. Predispone un percorso formativo legato alle varie esperienze di vita del bambino, alla sua quotidianità, ai suoi interessi e al suo vissuto. Uno degli obiettivi della nostra programmazione vede il pieno coinvolgimento nella pratica educativa della famiglia in un clima di corresponsabilità che sostenga una comunità educante. Altra prerogativa diventa poi il raggiungimento di uno stato di benessere del bambino che gli permetta uno stato emotivo solido e fiducioso che si apra alla relazione costruttiva, base fondante del processo di apprendimento. I bambini imparano la realtà che li circonda agendo e facendo in maniera spontanea e naturale. Il bambino è direttore-attore del proprio processo di apprendimento; questo è attivato dall'interazione con le cose, con l'ambiente, con gli adulti e con gli altri bambini. Ecco quindi che un ambiente inteso come "terzo educatore" può promuovere in loro curiosità, interesse, il piacere di conoscere, scoprire, sperimentare e quindi apprendere. L'ambiente diventa dunque determinante nella qualità del processo di apprendimento. Altrettanto importante è il ruolo dell'educatore: se i bambini apprezzano gli adulti che stanno con loro, se vedono che gli adulti non sono quelli che fanno e prevedono sempre tutto, ma sono quelli che stanno cercando come stanno cercando loro, gli educatori diventano co-costruttori del loro processo di crescita. In ogni processo pedagogico c'è una relazione, un legame tra due persone che diventa educativo nel momento in cui entrambi i soggetti coinvolti ne traggono insegnamenti funzionali alla propria crescita individuale e sociale.

## Obiettivo inclusione

Il nostro Centro Infanzia vuole avere un'identità inclusiva capace di vera accoglienza. Vuole essere un luogo dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché siamo convinte che il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa di una relazione sana e fruttuosa che, per essere tale, vede tutti i bambini coinvolti. Accogliamo dunque le diversità, come una ricchezza per valorizzare promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, perché tutti siamo diversi e unici. Ogni bambino è portatore della sua storia, ha abilità personali e deve trovare, in un servizio educativo, capacità di ascolto e di proposta al fine di essere valorizzato e di valorizzare. Il nostro Centro Infanzia si propone dunque di riconoscere la potenzialità di tutti i bambini e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel loro percorso di crescita facendo in modo che si sentano sempre accolti, valorizzati e messi nelle condizioni di dare tutto ciò che desiderano facendo uso di strategie e strumentazioni atte al raggiungimento di quanto è possibile. Il personale educativo del Centro Infanzia tiene presente il bisogno del bambino che necessita di un sostegno elevato organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti: il diritto di essere accolto, valorizzato, amato e il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali. Siamo consapevoli che un bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento

legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che il servizio offra adeguata risposta.

Per ciascun bambino che necessita di un sostegno elevato il Centro Infanzia, cosciente della diagnosi clinica e funzionale e del verbale dell'accertamento dell'Ulss, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il progetto educativo individualizzato (PEI).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni situazioni di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES) che comprende: bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA); Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); Svantaggio sociale culturale; Difficoltà derivanti dall'appartenenza cultura diverse. Grazie all'utilizzo di supporti osservativi ottenuti da esperti esterni, si predispone un piano didattico personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino al fine di comprendere e supportare i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino predisponendo ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione (GLO). Il GLO svolge le seguenti funzioni: rilevare i Bisogni educativi speciali presenti nella scuola; elaborare e aggiornare il piano annuale per l'inclusione; proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire delle attività da realizzare anche con eventuali progetti; stilare il PEI (Piani Educativi individualizzati) e i PDP (Piani didattici personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni. La collaborazione è infatti la condizione ideale per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre l'orario scolastico. Sarà dunque in presenza di tutti gli interventi sopracitati che, in parallelo alle attività proposte in sezione, il servizio prevede attività, sia nel piccolo gruppo ma anche individuali, con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Anche la presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

Il nostro Centro Infanzia è inserito in un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale in costante evoluzione e crede che favorire uno sguardo interculturale sia strategia che apre il dialogo mettendo al centro la persona. Ogni bambino porta con sé la sua storia e, in un servizio come il nostro, è possibile e auspicabile costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

Per l'accoglienza dei bambini stranieri vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia; si concordano assieme le modalità dell'ambientamento a scuola, viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le regole. Vengono favoriti momenti di colloquio individualizzati volti allo scambio di riflessioni e alla risposta del bisogno di accoglienza.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e la socializzazione, sarà la conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività

specifiche svolte in sezione.

L'azione educativa prevede infine l'elaborazione di un progetto annuale di intercultura e sensibilizzazione al mondo delle diversità, redatto dal collegio docenti, al fine di rispondere al bisogno di inclusione rivolto a tutti i bambini e a tutte le famiglie che accedono al nostro servizio.

## **Criteri di progettazione**

Per attuare la progettazione psico socio pedagogica il nostro servizio parte dall'educatore che deve avere la predisposizione ad esserlo coltivando un'umanità attenta e consapevole che coglie nelle teorizzazioni di pedagogisti, psicologi e diversi altri professionisti le indicazioni per un fare professionale aggiornato e attento a cogliere i bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

## **Le basi teoriche del nostro operare**

La specie umana acquisisce molte delle sue caratteristiche psicofisiche dopo la nascita, poiché il cervello non completa il proprio sviluppo durante la gestazione. Nei primi anni di vita del bambino il cervello attraversa importanti processi maturativi, principalmente legati al consolidamento delle reti di comunicazione tra le cellule che lo compongono. L'infanzia è perciò una fase di grande plasticità biologica che favorisce la progressiva acquisizione di competenze psicomotorie, emozionali e cognitive, competenze che sono anche influenzate dall'ambiente in cui il bambino cresce. Durante la crescita il bambino modifica il proprio comportamento sulla base dell'esperienza mentre si consolidano e si perfezionano le capacità percettive degli stimoli visivi, dei suoni, dei sapori, l'acquisizione della postura eretta e la capacità di camminare, la capacità di comunicare con le espressioni del viso, i gesti e il linguaggio. Gli studi psicologici dell'età evolutiva dedicati alla comparsa di queste competenze hanno delineato un profilo di sviluppo che descrive a grandi linee le età alle quali ci si attende che un bambino acquisisca specifiche funzioni. La ricerca si è principalmente focalizzata sulle capacità motorie, l'acquisizione del linguaggio e lo sviluppo delle capacità di relazionarsi con gli altri, competenze per le quali è stato possibile costruire un profilo di riferimento che permette di distinguere uno sviluppo 'tipico' (atteso) da uno 'atipico'. Tuttavia alcune differenze non sono necessariamente indicative di atipicità dello sviluppo, quanto piuttosto della unicità della traiettoria di crescita di ciascun bambino. L'osservazione dei bambini nel loro ambiente naturale, come in famiglia e nella scuola, rappresenta una risorsa di informazioni molto importante per capire le esigenze pedagogiche e di salute di ciascun bambino in un così delicato momento della propria crescita.

## **Le tappe di sviluppo**

Le tappe dello sviluppo che vengono qui descritte debbono essere considerate uno schema generale dei cambiamenti attesi durante la crescita: lievi scostamenti da questo profilo non debbono procurare allarme.

### **Da 3 a 6 mesi**

#### **Relazionale**

- Ricambia il sorriso dell'adulto (sviluppo del sorriso sociale);
- Si diverte a giocare con gli altri e può dispiacersi se il gioco viene interrotto;
- Aumenta la propria capacità espressiva sia con le espressioni facciali che con i movimenti del corpo.

### **Motorio**

- Drizza la testa e il tronco quando si trova in posizione prona (a pancia sotto);
- Sostiene la parte superiore del proprio corpo quando è sdraiato sulla pancia;
- Si piega sulle ginocchia quando i piedi sono appoggiati a una superficie stabile;
- Allunga le gambe e scalcia quando è sdraiato;
- Apre e chiude le mani;
- Porta le mani alla bocca.

### **Linguaggio**

- Sorride al suono della voce delle persone care;
- Comincia a balbettare e a formulare spontaneamente dei suoni per gioco;
- Inizia ad imitare qualche suono;
- Si gira verso l'origine di un suono.

### **Visivo**

- Si rivolge verso le persone che gli parlano;
- Segue i movimenti degli oggetti;
- Riconosce oggetti e persone familiari a distanza;
- Afferra e agita giochi con le mani (coordinazione viso-motoria).

## **Da 6 a 12 mesi**

### **Relazionale**

- Si diverte a giocare con gli altri;
- Si interessa alle immagini nello specchio;
- Risponde alle espressioni che indicano emozioni e spesso appare allegro.

### **Motorio**

- E' capace di rotolarsi sui fianchi;
- Si siede con e a volte senza il supporto delle mani;
- E' capace di sostenere il proprio peso sulle gambe;
- Raggiunge gli oggetti con una mano;
- Trasferisce gli oggetti da una mano all'altra;
- Usa la mano per 'rastrellare' i giochi.

### **Cognizione e linguaggio**

- Riesce a trovare oggetti parzialmente nascosti;
- Esplora con le mani e con la bocca;
- Si sforza per raggiungere oggetti che non sono a sua portata di mano;
- Risponde al proprio nome;
- Inizia a rispondere ai 'no';
- Esprime le emozioni con il tono della voce;



- Risponde ai suoni emettendo suoni;
- Usa la voce per esprimere la gioia e il dispiacere;
- Balbetta catene di suoni.

### **Visivo**

- Sviluppa completamente la visione dei colori;
- Matura la visione da lontano;
- Aumenta la sua capacità di seguire con gli occhi oggetti in movimento.

### **Da 12 a 24 mesi**

#### **Relazionale**

- Si mostra timido e preoccupato con chi non conosce;
- Piange quando i genitori si allontanano;
- Si diverte a imitare le persone quando gioca;
- Mostra preferenze verso particolari giochi o persone;
- Verifica le reazioni dei genitori al suo comportamento;
- Ripete suoni e gesti;
- Allunga le braccia o le gambe mentre lo si veste.

#### **Motorio**

- Riesce a mettersi seduto senza aiuto;
- Si trascina in avanti sulla pancia;
- Si mette a carponi e si muove gattonando;
- Passa da seduto a carponi e a sdraiato sulla pancia;
- Riesce a mettersi in piedi;
- Cammina tenendosi ai mobili;
- Riesce a stare in piedi per qualche istante senza supporto;
- Può compiere tre o quattro passi senza supporto.

#### **Cognizione e linguaggio**

- Usa gli oggetti in molti modi diversi (agitare, tirare, sbattere, far cadere);
- Trova facilmente oggetti nascosti;
- Guarda verso un'immagine quando viene nominata;
- Imita i gesti Inizia a usare gli oggetti correttamente (bere dalla tazza, pettinarsi i capelli, comporre il numero di telefono);
- Presta crescente attenzione ai discorsi;
- Risponde a semplici richieste;
- Risponde ai 'no';
- Usa semplici gesti come ad esempio scuotere la testa per dire no;
- Balbetta con intonazione (cambiamenti di tono);
- Dice 'mamma' e 'papà' e usa esclamazioni come "Oh-oh!";
- Prova ad imitare le parole.

#### **Capacità manuali**

- Usa la prensione a pinza;
- Sbatte due oggetti insieme;

- Mette gli oggetti dentro e fuori da un contenitore;
- Esplora con il dito indice;
- Prova a scarabocchiare.

## **Da 2 a 3 anni**

### **Relazionale**

- Imita il comportamento degli altri, specialmente quello dei più grandi;
- E' più consapevole della propria individualità;
- E' più eccitato dalla compagnia di altri bambini;
- Dimostra una maggiore indipendenza;
- Inizia a mostrare un comportamento insolente;
- Presenta ansia da separazione al calare della sera.

### **Motorio**

- Cammina senza aiuto;
- Tira giocattoli dietro di sé mentre cammina;
- Riesce a trasportare giocattoli anche grandi mentre cammina
- Inizia a correre;
- Sta in piedi sulle punte;
- Calcia la palla;
- Sale e scende dai mobili senza aiuto;
- Sale e scende le scale tenendosi a un supporto.

### **Cognizione e linguaggio**

- Trova oggetti anche quando nascosti sotto due o tre strati;
- Inizia a discriminare per forma e colore;
- Inizia a fare giochi "far finta di";
- Indica oggetti e disegni sotto richiesta;
- Riconosce nomi di persone, oggetti familiari e parti del corpo;
- Conosce diverse parole (verso i 18 mesi);
- Usa frasi semplici, composte da 2 a 4 parole (verso i 20 mesi);
- Ripete parole ascoltate durante una conversazione.

### **Capacità manuali**

- Scarabocchia;
- Rovescia i contenitori per svuotarne il contenuto;
- Costruisce torri con più di quattro blocchi;
- Può presentare un uso più frequente di una mano rispetto all'altra.

## **Da 3 a 4 anni**

### **Relazionale**

- Imita gli adulti e i compagni di gioco;
- Mostra di affezionarsi ai suoi compagni di gioco;
- Riesce a fare giochi con il cambio di turno;
- Comprende il concetto di mio/suo;
- Esprime affetto apertamente e anche una grande varietà di emozioni;

- A partire dai tre anni si separa con facilità dai genitori.

### **Motorio**

- Si arrampica bene;
- Sale e scende le scale alternando i piedi (un piede per ogni scalino);
- Corre con facilità;
- Pedala sul triciclo;
- Si sporge senza cadere.

### **Cognizione e linguaggio**

- Riesce a fare funzionare giocattoli meccanici;
- Gioca a "fare finta" con bambole, animali, e persone;
- Completa puzzle di tre quattro pezzi;
- Comprende il concetto "due";
- Riesce a seguire dei comandi composti;
- Riconosce e identifica tutti gli oggetti e immagini più comuni;
- Comprende la maggior parte delle affermazioni;
- Comprende la disposizione nello spazio (sopra, sotto, dentro);
- Usa frasi con 4-5 parole;
- Riesce a dire il proprio nome, sesso e età;
- Usa i pronomi (io, tu, noi, loro) e alcuni plurali;
- Gli estranei capiscono la maggior parte di quello che dice.

### **Capacità manuali**

- Disegna linee verticali, orizzontali e curvilinee con matite e pastelli;
- Gira le pagine di un blocco una alla volta;
- Costruisce torri con più di 6 blocchi;
- Tiene la matita nella posizione corretta.

## **Da 4 a 5 anni**

### **Relazionale**

- Si interessa a nuove esperienze;
- Fa attività in cooperazione con altri bambini;
- Gioca a mamma e papà;
- Ha una sempre maggiore inventiva nei giochi di immaginazione;
- Sa vestire e svestire;
- Sa negoziare soluzioni nei conflitti;
- Vede nelle immagini non familiari dei mostri;
- Si concepisce come persona completa, fatta di corpo, mente e sentimenti;
- A volte non sa distinguere la realtà dalla fantasia.

### **Motorio**

- Salta su un piede e può rimanervi fermo per più di cinque secondi;
- Sale e scende le scale senza aiuto;
- Calcia la palla in avanti;
- Tira la palla con forza;
- Acchiappa quasi sempre le palle di rimbalzo;

- Si sposta in avanti e indietro con facilità.

### **Cognizione e linguaggio**

- Chiama correttamente i diversi colori;
- Capisce il concetto "contare" e conosce diversi numeri;
- Inizia ad avere un certo senso del tempo;
- Riesce a raccontare parte di una storia;
- Capisce il concetto di "stesso" e "diverso";
- Intraprende giochi di fantasia;
- Possiede qualche regola grammaticale;
- Usa affermazioni di circa sei parole;
- Gli estranei riescono a capire piuttosto bene cosa dice;
- Racconta storie.

### **Capacità manuali**

- Riesce a copiare dei quadrati e a disegnare cerchi;
- Disegna persone con 2-4 parti del corpo;
- Usa le forbici;
- Inizia a copiare qualche lettera maiuscola.

## **Da 5 a 6 anni**

### **Relazionale**

- Desidera accontentare gli amici;
- Desidera assomigliare agli amici;
- Accetta con più facilità le regole;
- Si diverte a cantare, ballare e recitare;
- Mostra maggiore indipendenza (può ad esempio andare da solo a trovare il vicino);
- Sa distinguere il genere;
- Distingue la fantasia dalla realtà;
- Alcune volte è esigente, altre esageratamente cooperativo.

### **Motorio**

- Riesce a stare su di un piede per più di dieci secondi;
- Salta, fa le capriole;
- Sa andare in altalena e arrampicarsi;
- Può essere capace a saltare la corda.

### **Cognizione e linguaggio**

- Conta 10 o più oggetti;
- Nomina correttamente almeno quattro colori;
- Comprende meglio il concetto del tempo;
- Conosce le cose che appartengono alla vita quotidiana (soldi, cibo, elettrodomestici);
- Ricorda parti di una storia;
- Usa il tempo futuro;
- Racconta storie lunghe;
- Dice il suo nome e l'indirizzo.

### **Capacità manuali**

- Copia triangoli e altre forme;
- Disegna persone con il loro corpo;
- Si veste e si sveste senza aiuto;
- Usa forchetta, cucchiaio e qualche volta il coltello.

## **Ambiti di sviluppo**

Rispetto ai diversi ambiti di sviluppo del bambino descriviamo di seguito i nostri riferimenti teorici più importanti.

### **Ambito di sviluppo motorio**

Quando si parla di sviluppo motorio ci si riferisce allo sviluppo psico-motorio poiché si tratta di un processo di crescita integrato e sinergico fra la dimensione motoria e psichica del bambino, una stretta interrelazione che permette al bambino di acquisire abilità motorie e atteggiamenti posturali efficaci come anche abilità cognitive e relazionali.

Grazie alle scienze biologiche e alle neuroscienze le nuove teorie psicologiche nello sviluppo motorio hanno dimostrato che esiste una stretta correlazione fra attività fisica e prestazione cerebrale e che un'attività motoria quantitativamente e qualitativamente efficace stimola i centri nervosi ad agire e accumulare esperienza.

L'ambiente è fondamentale nello sviluppo della motricità, Galimberti afferma: "solamente 'abitandolo' con il corpo si può conoscere il mondo e la giusta forma delle sue cose, come anche a loro volta, il mondo e le sue cose inviano informazioni sul corpo. In questo modo il soggetto si integra all'oggetto, l'organismo all'ambiente, i processi interni con quelli esterni e la conoscenza della realtà non parte dal pensiero ma da ciò che è 'vissuto'.

La motricità, come anche la conoscenza, si struttura quindi nel momento in cui l'individuo entra in relazione con un mondo che per lui ha un senso.

E' attraverso il gioco spontaneo, come afferma Aucouturier, che il bambino scopre e conquista il mondo. Aiuta i bambini a crescere armoniosamente accompagnando e favorendo il loro processo di crescita e di strutturazione dell'identità.

### **Ambito di sviluppo relazionale**

Noi esseri umani siamo dotati di una particolare qualità, unica nel suo genere, cioè amiamo le relazioni sociali. Il cervello umano può essere considerato un vero e proprio "cervello sociale" (Cozolino, 2008) che si fonda e si nutre, per crescere, di relazioni interpersonali. In questa ottica, le relazioni di attaccamento svolgono un ruolo cruciale per lo sviluppo psicologico e sociale del bambino. Una relazione di attaccamento può essere definita come un legame duraturo nei confronti di una o più persone significative (Schaffer, 2005). La prima relazione di ogni essere umano è, generalmente, con la propria madre. Nella storia della psicologia lo studio della diade madre-bambino ha esercitato sempre un forte interesse e la teoria dell'attaccamento di John Bowlby è stata un punto di svolta in questa ricerca. In breve, afferma che la qualità affettiva della relazione ed interazione tra madre e bambino è alla base dell'organizzazione di schemi relazionali tra sé e l'altro, definiti modelli operativi interni (MOI). Questi verranno utilizzati dal bambino per rapportarsi con il mondo ed instaurare relazioni ottimali, sviluppare strategie di coping, e di resilienza (Benvenuti, 2007). La relazione con gli altri coetanei rappresentano poi il contesto in cui il bambino sperimenta le regole e le posizioni sociali (di attività o passività) di iniziativa, di autonomia e di dipendenza in una situazione di

vicinanza interpersonale. I contesti di relazioni sociali sono importanti poiché si è visto che i bambini che hanno rapporti di amicizia con i coetanei sono più avanzati nel gioco sociale e nella cooperazione rispetto a quelli che non hanno amici. La relazione educativa è più potente di ogni altra; si basa sulla realtà e quindi sulla veridicità del nostro sentire, su ciò che realmente scegliamo di mettere in gioco in quel momento. Non possiamo fingere, soprattutto perché i bambini mantengono ancora tutti i sensi accesi e riescono a sentirci, a contattarci nella parte più intima di noi stessi. Ciascun adulto dovrebbe fare un lavoro di back stage ogni volta che entra in relazione con un bambino. Tutti gli adulti che un bambino incontra hanno una funzione diversa ma ugualmente importante nella costruzione della loro personalità. Anna Freud scriveva: “abbiamo il diritto di pretendere che l'insegnante o l'educatore abbia imparato a conoscere o a dominare i propri conflitti prima di iniziare la sua opera pedagogica. Altrimenti gli allievi gli servono unicamente come materiale più o meno adatto per scaricare su di loro le sue difficoltà personali inconsce e non risolte. Quindi è fondamentale che ogni educatore conosca bene le sue emozioni che abbia dimestichezza con esse, le sappia più o meno gestire affinché possa essere veramente da esempio ai bambini senza riversare su di essi ansie e fantasmi inopportuni.

### **Ambito di sviluppo sensoriale**

Il bambino ha la necessità di svolgere attività sensoriali e deve essere sfamato in questa sua ricerca. Per Maria Montessori, l'educazione sensoriale è un allenamento che deve essere praticato.

Nel periodo tra 0 e 6 anni i sensi del bambino sono molto attivi, ed è presente una notevole attività cerebrale grazie al lavoro della mente assorbente. Il bambino ha dunque un'intensa formazione di attività psichica e la sua mente ha bisogno di percezioni sensoriali per costruirsi e cogliere le impressioni che provengono dall'ambiente. L'integrazione sensoriale attiene alla capacità, da parte del cervello, di elaborare le informazioni sensoriali che riceve (sia dal mondo esterno che dal corpo) in modo adeguato e di organizzarle in maniera efficace e funzionale al nostro muoverci ed esserci nel mondo: “integrazione è ciò che cambia le sensazioni in percezioni”. Quello percettivo è un processo complesso: non si tratta solo di ricevere le informazioni dagli organi di senso (sensazioni), ma di collegarle ad altre conoscenze, esperienze e informazioni stesse per attribuire un significato al mondo che ci circonda. Non solo: attraverso la percezione operiamo una selezione, per cui diamo più spazio ad alcuni dati, piuttosto che ad altri, filtrando continuamente la realtà. Abbiamo tutti vissuto situazioni in cui, per esempio, un nostro amico ha notato alcuni dettagli in un certo ambiente a cui noi non abbiamo badato e viceversa.

Fin da quando veniamo al mondo (ma anche già dalla vita uterina), il nostro cervello, guidato dal nostro temperamento, dai nostri interessi, dalle nostre predisposizioni, etc, inizia a dare attenzione ad alcuni stimoli ed esperienze piuttosto che ad altre, le organizza e, man mano che cresciamo, andiamo a crearci il nostro personalissimo “filtro” con cui guardiamo il mondo ed attraverso il quale attribuiamo un significato a ciò che viviamo. Ciascuno di noi, pertanto, ha un filtro differente da quello degli altri, colorato dalla propria soggettività. Affinché questo processo sia evolutivo e adattivo, l'integrazione sensoriale rappresenta l'aspetto più importante e opera attraverso alcune fasi, per cui inizialmente il bambino registra il dato sensoriale, diventandone consapevole, dopodiché egli si orienta verso di esso, poi lo interpreta riconoscendolo e, infine, lo organizza, utilizzandolo per originare un comportamento/una reazione. Quando tutto funziona adeguatamente, le sensazioni (provenienti sia dall'esterno che dall'interno) vengono quindi comprese e organizzate,

guidando di conseguenza in modo funzionale il nostro comportamento grazie a tali informazioni. Ciò accade in modo del tutto spontaneo e naturale.

### **Ambito di sviluppo della comunicazione**

Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento modi di pensare e cento linguaggi; la scuola gli separa, invece, la testa dal corpo, insegnandogli a “pensare senza mani”, a “fare senza testa”, ad ascoltare e a non parlare, a “capire senza allegrie”. Tutti “gli dicono, scrive MALAGUZZI in I cento linguaggi dei bambini, che il gioco e il lavoro, la realtà e la fantasia, la scienza e l’immaginazione, il cielo e la terra, la ragione e il sogno sono cose che non stanno insieme. Gli dicono, in sostanza che il cento non c’è”. Il bambino risponde, al contrario, che “il cento c’è”. In questo passo si può rilevare che la creatività non divide né la fantasia dal processo cognitivo né le emozioni dalla razionalità ma che tutto il mondo percettivo dell’essere umano può alimentare rapporti di relazione intensi con il mondo circostante.

Il bambino deve, dunque, avere la possibilità di sognare cento mondi e di costruire cento diritti. Il bambino non solo possiede immense potenzialità di apprendimento e di cambiamento, ma anche tante risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che vengono espresse in un’interazione continua con la realtà culturale e sociale in cui vive. Le une e gli altri sono soggetti di diritti e, a livello individuale e nella relazione con il gruppo, sono portatori di un’elevata sensibilità verso gli altri e l’ambiente in cui vive.

Il bambino è, poi, costruttore di conoscenze, che elabora attraverso l’esperienza e giocando. Egli, non possedendo, inoltre, ancora un pensiero codificato, esprime “cento linguaggi”: è un modo per dire che ha tantissimi modi di pensare, di comunicare, di comprendere le cose e di incontrare l’altro.

I “cento linguaggi” rappresentano metaforicamente le potenzialità che possiede il bambino nei processi cognitivi e nelle tante forme di creatività e di costruzione della conoscenza.

Loris MALAGUZZI affermava in L’educazione dei cento linguaggi dei bambini, in “Zeroesi”, n. 4-5, dicembre 1983: “La parola s’irrobustisce e si amplia con i guadagni che vengono dagli altri linguaggi che tutti si costruiscono nell’esperienza (parliamo cioè di natura interferente dei linguaggi). Ma qui occorre prendere atto che anche i linguaggi della non parola hanno in realtà, dentro di sé, molte parole, sensazioni e pensieri, molti desideri e mezzi per conoscere, comunicare ed esprimersi. Sono anch’essi modi di essere, di agire, generatori di immagini e di lessici complessi, di metafore e simboli; organizzatori di logiche pratiche e formali, di promozione di stili personali e creativi”.

Le modalità della comunicazione (verbale, non verbale e paraverbale) devono viaggiare in un processo armonico, per facilitare negli altri interlocutori tanto relazioni efficaci, attraverso una pluralità di linguaggi, quanto apprendimenti.

Nel processo educativo e nel relazionarsi agli altri s’impara ad apprendere. In tal modo, si accende nel bambino e nella bambina la scintilla della curiosità e dello stupore a conoscere, declinando il sapere non solo, come appena detto, con la fantasia, con la creatività e con l’ingegno, ma anche mettendo a frutto le competenze acquisite, con una molteplicità di applicazioni.

### **Ambito di sviluppo cognitivo**

Howard Gardner afferma che l’intelligenza umana ha per sua natura numerose sfaccettature che danno vita a una ricca gamma di interpretazioni e di applicazioni. Secondo la teoria delle “intelligenze multiple” l’intelligenza umana non è unica inamovibile, ma comprende diversi tipi

di intelligenza che tendono ad integrarsi tra loro e le cui specifiche abilità possono anche evidenziarsi in maniera autonoma e separata.

Quindi di seguito, vediamo nel dettaglio le nove forme di intelligenza individuate da Howard Gardner nel suo studio sulle intelligenze multiple:

- L'intelligenza logico matematica è la capacità di calcolare, quantificare, valutare proposizioni e ipotesi e svolgere operazioni matematiche complete. Permette capacità di ragionamento sequenziale, modelli di pensiero induttivo e deduttivi, di percepire relazioni e connessioni e di utilizzare il pensiero astratto e simbolico;
- L'intelligenza linguistica è la capacità di pensare in parole e di usare il linguaggio per esprimere e apprezzare significati complessi. L'intelligenza linguistica permette di capire l'ordine e il significato di parole e di applicare le competenze meta linguistiche per riflettere sul nostro uso del linguaggio;
- L'intelligenza corporeo cinestetica è la capacità di manipolare oggetti e di utilizzare svariate abilità fisiche. Questa intelligenza implica anche un senso del tempo e la perfezione delle competenze attraverso l'unione mente corpo;
- L'intelligenza spaziale è l'abilità di pensare in tre dimensioni. Le capacità fondamentali comprendono immagini mentali, ragionamento spaziale, manipolazione di forme e figure, capacità grafiche, artistiche e una buona immaginazione;
- L'intelligenza musicale è la capacità di distinguere intonazione, ritmo, timbro e tono.
- L'intelligenza interpersonale è la capacità di comprendere e interagire efficacemente con gli altri. Comporta un'efficace comunicazione verbale e non verbale, la capacità di notare differenze tra gli altri, la sensibilità agli umori e temperamenti degli altri e la capacità di tener conto di prospettive molteplici;
- L'intelligenza esistenziale cioè la capacità e la sensibilità di affrontare le domande profonde sull'esistenza umana;
- L'intelligenza naturalistica indica la capacità umana di distinguere tra le cose viventi così come la sensibilità ad altre caratteristiche del mondo naturale.
- L'intelligenza intra personale è la capacità di comprendere sé stessi, i propri pensieri e sentimenti e di utilizzare tali conoscenze nel pianificare e dirigere la propria vita.

## **Progettazione della vita quotidiana**

Il fare quotidiano è sostenuto da un fare intenzionale che origina da un periodo pensato di ambientamento del bambino presso il nostro Centro Infanzia e che prevede poi momenti di routine, gioco e opportunità di apprendimento in linea con il progetto educativo:

- **L'AMBIENTAMENTO:** Il Centro Infanzia rappresenta spesso il primo contesto educativo e sociale con il quale la famiglia con un bambino piccolo entra in contatto. Il bambino esce dal contesto raccolto e familiare e si ritrova a conoscere nuove figure adulte che si prendono cura di lui, altri bambini e un nuovo ambiente spesso più ampio, stimolante e chiassoso rispetto a quello a cui sono abituati. E' un momento molto delicato e importante nella vita di un bambino e dei suoi genitori che spesso determina il raggiungimento del benessere del bambino e il percorso di apprendimento all'interno del servizio. E' fondamentale che esso venga vissuto in piena sicurezza, nel rispetto dei bisogni di bambino e genitori, in un clima di serenità, condivisione e scambio reciproco con obiettivo di creare una continuità emotiva e relazionale che favorisca il benessere di tutti gli attori coinvolti. Per il bambino è un'esperienza ricca di valenze emotive ed affettive, un rito di passaggio incentrato nella prima separazione dai



genitori. Per i genitori è necessario che avvenga in modo positivo, il loro sentire-emozione viene poi vissuto/percepito a pieno dal bambino che ne assorbirà gli effetti rispecchiandoli nella vita del centro infanzia, ecco quindi che è fondamentale che pure la famiglia instauri un rapporto di fiducia in modo da sentirsi supportata e agevolata prima nel passaggio dell'ambientamento e poi per tutto il percorso del figlio presso il nostro servizio. "Solo quando un genitore è pronto a lasciare e salutare il figlio in un nuovo contesto, anche il bambino può lasciarsi andare, fidarsi e familiarizzare con il nuovo ambiente".

Al fine di agevolare quanto sopra detto, al Centro Infanzia "Suor Almarosa Rech" i bambini e i genitori sperimentano l'ambientamento in tre giorni, ispirato al "metodo dei tre giorni" adottato in Svezia e poi introdotto in Italia. Il metodo tiene in conto che la gradualità del vecchio stampo di inserimento (svolto in un paio di settimane dove il bambino progressivamente aumenta il tempo di permanenza mentre il genitore riduce la sua presenza tramite momenti di distacco brevi e graduali) non tiene in considerazione i tempi del bambino che non ha ancora la capacità di elaborare la dimensione del tempo. Vive così una situazione di smarrimento quando l'adulto si allontana.

Il nuovo metodo prevede che il bambino e il genitore trascorranò insieme tutta la giornata al servizio, per tre giorni consecutivi prendendo parte a tutti momenti della quotidianità del Centro Infanzia. Insieme esplorano l'ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini; compito dell'educatore è osservare le abitudini del bambino, affiancare il genitore ed entrare in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

- **MOMENTI DI ROUTINE:** Con "routines" si intendono tutti i momenti che si ripetono nell'arco della giornata in modo costante come il cambio e la pulizia, il pasto (merenda e pranzo), il riposo, l'accoglienza e il ricongiungimento. Le routines non hanno solo il compito di rispondere ai bisogni primari del bambino ma, assumono al Centro Infanzia, una forte connotazione educativa in quanto si costituiscono come veri e propri contenitori spaziali e temporali entro i quali i bambini si riconoscono e si ritrovano. Le routines scandiscono il tempo della giornata e, grazie anche alle azioni svolte, danno sicurezza e contenimento di ansie perché riconosciute dal bambino. Attraverso queste attività, vissute con cura, intimità e calore, si permette un rapporto personalizzato durante il quale l'educatore si sintonizza al ritmo del bambino permettendogli di percepirsi come persona dotata di soggettività e acquisire una sempre maggiore autonomia.

**L'accoglienza e il ricongiungimento:** le educatrici nel momento dell'accoglienza aiutano il bambino e i suoi familiari a salutarsi serenamente, scambiando con i genitori alcune informazioni riguardanti i loro figli. Anche il ricongiungimento a fine giornata è carico di valenze emotive e affettive, per cui le educatrici facilitano il ritrovarsi dei bambini con i genitori e il passaggio tra l'ambiente del servizio e il contesto familiare, rispettandone i tempi e le modalità.

**Il cambio e l'igiene personale:** il cambio è un momento affettivamente intenso, che richiede attenzione e rispetto dell'intimità del bambino. Le azioni per l'igiene sono inoltre per i bambini un'occasione per sviluppare la propria autonomia. Per tale motivo il cambio è organizzato in modo che l'educatrice possa riservare al singolo bambino il

tempo necessario mentre il resto del gruppo rimane in supervisione ad un'altra educatrice.

**Il pranzo e le merende:** il cibo, oltre che per lo sviluppo fisico del bambino, ha un profondo significato affettivo e relazionale con l'adulto e con i coetanei. La refezione è assicurata tramite cucina interna e secondo apposite tabelle dietetiche predisposte dall'AUSLL 6 Euganea di Padova e consegnate affinché i genitori ne prendano visione. In caso di particolari motivi di salute, confermati da certificato medico o per motivazioni religiose sono previste variazioni personali della dieta. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP previsto dal Decreto Legislativo 155 del 1997.

**Il riposo:** anche il sonno è un momento affettivamente coinvolgente. Per questo le educatrici prestano attenzione ai rituali che possano rassicurare il bambino: la possibilità di portare un pupazzetto con sé, essere accompagnati da una storia, una ninna nanna o una musica rilassante, un contatto fisico... tutte coccole che fanno compagnia e invitano i bambini al riposo.

- **GIOCO:** "Giocare è l'essenza stessa dell'essere bambino..." il gioco costituisce la caratteristica dominante del comportamento infantile, è una componente imprescindibile del bambino e dell'uomo. Attraverso il gioco il bambino si identifica, libera le proprie energie, si relaziona e impara. Il bambino ha la possibilità di divertirsi, acquisire, sviluppare e perfezionare contemporaneamente le conoscenze e le abilità che sono la base di ogni futuro apprendimento. Giocare è conoscersi, affermarsi e affermare la propria personalità, costruire la propria identità da solo e con l'aiuto di altri. In forma di gioco, i bambini possono apprendere e interiorizzare concetti e valori, anche difficili e complessi. Attivare la "dimensione ludica" vuol dire mettere al centro del progetto educativo il bambino con il suo fare, il suo dire e il suo pensare. Il gioco dialoga indirettamente con tutti i linguaggi, impegna e arricchisce pur divertendo, gratificando e incuriosendo. Il gioco costituisce un'attività costruttiva e distruttiva, permette di rappresentare e interpretare il mondo, fare ipotesi su di esso, dargli forma, attribuirgli significati. Nella sua forma sociale è un continuo scambio di significati, un esercizio raffinato di forme comunicative. Il gioco è mediatore nella relazione fra bambini e in quella fra bambini e adulti. Per Munari giocare vuol dire anche arricchire il pensiero creativo di un bambino. Per tale motivo il gioco, nel nostro Centro Infanzia, ha un ruolo fondamentale entro cui il bambino assume un ruolo di attore - protagonista del suo apprendimento.
- **ESPERIENZE E PROPOSTE EDUCATIVE:** Il Centro infanzia è per i bambini un luogo di esperienze "su misura" che implica una ricerca aperta. L'inciampo nell'esperienza presuppone che i primi progettisti siano i bambini, accompagnati da adulti preparati e curiosi, che alimentino la ricerca, forniscono i materiali che aiutino la fattibilità delle proposte. È un processo di esperienze che talvolta si esaurisce perché la curiosità del bambino è sazio, altre volte cresce, si prolunga, si dipana richiede nuove ipotesi, riflessioni, conversazioni e mette in gioco nuove competenze stimulate dalla curiosità, dallo spirito di avventura e di costruzione che riesce a scatenare.





# Progettazione didattica

## Le competenze chiave

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro.

Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

### Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere

sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio.

Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

### **Competenza multilinguistica**

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione

storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita.

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto

migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

Mentre il Consiglio d'Europa utilizza il termine «plurilinguismo» per fare riferimento alle molteplici competenze linguistiche delle persone, i documenti ufficiali dell'Unione europea utilizzano il termine "multilinguismo" per descrivere sia le competenze individuali che le situazioni sociali. Ciò è dovuto, in parte, alla difficoltà di distinguere tra «plurilingue» e «multilingue» nelle lingue diverse dall'inglese e dal francese.

È compresa anche l'acquisizione delle lingue classiche come il greco antico e il latino. Le lingue classiche sono all'origine di molte lingue moderne e possono pertanto facilitare l'apprendimento delle lingue in generale.

### **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

### **Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza**

La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione.

Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie

scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura ecc.).

Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti.

Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

### **Competenza digitale**

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza.

Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.

Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

### **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli



altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

### **Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza**

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia.

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

### **Competenza in materia di cittadinanza**

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

### **Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza**

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa,

espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

### **Competenza imprenditoriale**

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

### **Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza**

La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze.

Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.

Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate.

Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

### **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

#### **Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza**

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.

Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.

È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

## Perché progettare per competenze

Una progettazione per competenze mira a mettere il bambino in grado di elaborare conoscenze promuovendo l'autoformazione e l'autoregolazione dell'apprendimento. Questo nella prospettiva del longlife learning e dell'educazione permanente dell'insegnare ad apprendere in forma autonoma per tutta la vita, in quanto uno dei compiti delle istituzioni è quello di permettere ad ogni cittadino di formarsi, apprendere, crescere. Progettare per competenze significa considerare la programmazione in modo circolare attraverso una procedura didattica modulare e flessibile. Il curriculum per competenze definisce ciò che lo studente dovrebbe essere in grado di fare in termini di abilità e prestazioni. Secondo Cisotto, lavorare per competenze significa sviluppare obiettivi di padronanza dei saperi (conoscenze e abilità), di dominio degli stessi di fronte a situazioni problematiche (strategie, operazioni, variabili emotive) e di padronanza delle situazioni.

I bambini non smettono, secondo MALAGUZZI, mai di apprendere; perciò, bisogna operare, all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia, in gruppi e progettare attività adeguate ai loro bisogni e che partano proprio da essi. MALAGUZZI poi è consapevole che ogni bambino, come creatore e portatore di conoscenze, è capace di costruirsi con le sue potenzialità l'apprendimento futuro. I bambini infatti imparano la realtà che li circonda, agendo e facendo, in maniera spontanea e naturale, operazioni mentali di verifica, conferma o confutazione. Partendo dunque da queste affermazioni la nostra progettazione intende sviluppare e articolare proposte esperienziali nate dai bisogni, curiosità e necessità dei bambini considerandoli sempre, loro stessi, primi attori del loro apprendimento.

L'apprendimento è produttivo ed efficace solo con una pedagogia attiva. "Il piacere dell'apprendere, del conoscere e del capire è una delle prime fondamentali sensazioni che ogni bambino si aspetta dall'esperienza che affronta da solo o con i coetanei e con gli adulti. Una sensazione decisiva che va rafforzata perché il piacere sopravviva anche quando la realtà dirà che l'apprendere, il conoscere, il capire possono costare difficoltà e fatica. È in questa sua capacità di sopravvivere che il piacere può sconfinare nella gioia". Il piacere di apprendere diventa, in tal modo, la nostalgia del futuro.

L'educazione deve, perciò, agevolare e favorire:

- la progettazione e non la programmazione;
- l'attenzione degli educatori e insegnanti, rivolto alla personalità delle bambine e dei bambini;
- l'impegno degli educatori e insegnanti, indirizzato all'apprendimento e non all'insegnamento;
- l'interesse degli educatori e insegnanti, diretto alla trasversalità del sapere;
- la considerazione da parte degli educatori e insegnanti del processo di apprendimento;
- l'osservazione sistematica e documentata, rivolte ai processi che si sviluppano a livello individuale e di gruppo delle bambine e dei bambini;
- il confronto continuo sulle strategie della formazione e dell'autoformazione degli educatori e degli insegnanti.

In tal modo, Malaguzzi, attraversando il pensiero della Montessori e, in parte, la teoria di Piaget, ci conduce al pensiero della pedagogia costruzionistica di PAPERT.

Il bambino non può essere considerato come costruttore di apprendimenti isolatamente (PIAGET), ma, interagendo con l'ambiente circostante, è direttore e attore del proprio processo di apprendimento. Questo è attivato dall'interazione con le cose, con l'ambiente, con gli adulti e con gli altri bambini.

L'interazione sociale tra bambini deve, poi, essere facilitata dalle educatrici e dagli adulti, sollecitando la discussione sui problemi che essi incrociano nel quotidiano e che li motivano a fare riflessioni e scelte. In tal modo può essere ampliato il sistema di comunicazione interpersonale e sociale, permettendo a tutti i bambini di prendere confidenza con le diverse potenzialità comunicative e di favorire le azioni e le interazioni a livello individuale e di gruppo.



# Gli spazi del centro infanzia

## **Ambiente come terzo educatore**

Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

L'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione, per il significato sociale in esso incorporato per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili e per le qualità culturali che le contrassegnano.

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Lo spazio interno ed esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.

La progettazione e/o l'organizzazione dovrebbero consentire una strutturazione polifunzionale degli spazi interni ed esterni dei servizi, per poter essere adeguati a nuove situazioni/bisogni e realizzare esperienze che coinvolgano i bambini, genitori, comunità.

## **Ambiente flessibile e di apprendimento**

Il ruolo dell'ambiente di apprendimento è molto importante: esso non può essere interpretato solo come un contenitore ma deve essere inteso come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere. Diventa dunque un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico.

Nell'ambito delle scienze dell'educazione, negli ultimi anni, si è spostata l'attenzione da una visione incentrata sull'insegnamento ad una fondata sull'apprendimento. Il bambino quindi viene al centro nei processi di conoscenza rendendosi protagonista del suo sapere. Per tale motivo è necessario che il contesto sia favorevole e scientificamente organizzato diventando a tutti gli effetti un ambiente di apprendimento.

E' dunque uno "spazio d'azione" dove il bambino stabilisce e realizza un processo attivo e costruttivo interagendo con educatori e altri bambini facendo esperienze di tipo cognitivo, affettivo, emotivo, intrapersonale e sociale.

Lo spazio andrà differenziato e organizzato in modo tale che esso favorisca la fruizione autonoma di ambienti e materiali e le modalità di apprendimento adeguato alle caratteristiche e ai bisogni cognitivi sia di singoli individui che del gruppo.

Materiali ed oggetti andranno sistemati in angoli-spazi uno ciascuno diverso dall'altro che dovranno a loro volta essere identificati dai bambini in base alle loro caratteristiche. Ciò non significa che gli angoli, una volta arredati e organizzati, non possano essere arricchiti o modificati nel tempo, il cambiamento dovrà avvenire in base ai bisogni rilevati, alle esigenze, ai desideri dei bambini protagonisti emersi nelle singole esperienze.

Allargando il concetto di apprendimento all'acquisizione di capacità di esprimersi in autonomia e di acquisire sicurezza nella quotidianità, non sono da trascurare anche altri spazi della scuola, come quelli dedicati al momento di entrata e di uscita dei bambini, quelli di utilizzo dei servizi igienici e quelli del pranzo o della merenda.

Infine l'esterno anch'esso è da considerare un luogo dove i bambini si relazionano tra loro, compiono esperienze e acquisiscono conoscenze in un contesto nel quale possono anche sperimentare la capacità di muoversi in spazi più ampi e di venire a contatto con il mondo naturale.

Laura Malavasi afferma che lo spazio interno e lo spazio esterno devono essere gestiti e pensati in un unico livello (spazio orizzontale) dove il bambino si senta libero di sperimentare e soddisfare i propri bisogni di apprendimento senza il limite tra dentro e fuori permettendogli una continuità della sua esperienza che fluisce tra i vari ambienti.

Il nostro centro infanzia ha degli spazi dedicati ad esperienze specifiche e spazi polifunzionali.

### **SPAZIO MOTORIO**

Il movimento è fondamentale per l'essere umano, a maggior ragione per i bambini, per la loro salute psico-fisica. Attraverso il corpo i bambini acquisiscono le categorie spazio-temporali e i principi basilari dell'ordine e della misura, entrano in rapporto diretto con il mondo delle cose e degli altri, ampliano e arricchiscono il linguaggio verbale e non verbale, che li aiutano a pensare, progettare e agire. Giocare e far giochi di movimento per i bambini è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, per la loro crescita mentale ed un gran aiuto per il loro apprendimento. Finalità:

- Favorire la conoscenza dello schema corporeo attraverso attività motorie e di drammatizzazione;
- Sviluppare le competenze motorie;
- Sviluppare le autonomie;
- Sviluppare le competenze emotive e quelle cognitive;
- Interiorizzare concetti spaziali;
- Affinare la coordinazione generale e quella fine.

All'interno dello spazio motorio i bambini utilizzano materiali strutturati come cerchi, materassi, cuscini, foulard, palle..., forme di gioco fantastico e di regole, attività ludiche che suscitano nei bambini partecipazione, entusiasmo ed atteggiamenti di ricerca personale.

Per agevolare la fruizione a tutte le fasce d'età, sono stati allestiti due spazi: uno al primo piano alla scuola d'infanzia e uno presso i locali del nido.

### **SPAZIO LETTURA**

La lettura è magia, attraverso la lettura un bambino ha la possibilità di conoscere nuovi mondi e nuove storie. La lettura è come un gioco che stimola l'immaginazione e la curiosità. Leggere abitua i bambini ad esercitare la propria capacità di problem solving ossia di mettersi nei panni dei protagonisti e di immaginare come potrebbero superare le loro difficoltà. Obiettivi:

- Sviluppare le capacità di comunicazione verbale e non;
- Sviluppare le capacità di ascolto e mnemonica;
- Interiorizzare le esperienze e rielaborarle;
- Consolidare la capacità comunicativa per esprimere le proprie emozioni, il proprio pensiero, le proprie esperienze;
- Promuovere abilità immaginative.



Lo spazio lettura è un angolo accogliente, comodo, morbido e piacevole dove il bambino può rilassarsi, sfogliare in autonomia libri illustrati o ascoltare storie e racconti letti dall'insegnante. E' allestito con cuscini, tappetone, peluches e mobiletto da cui i bambini scelgono i libretti. Solitamente lo spazio lettura viene utilizzato da un gruppo ristretto di bambini per favorire una maggiore attenzione. Al nido la lettura viene proposta in momenti dedicati per favorire un contesto intimo, ordinato, contenuto che agevoli l'attenzione e l'ascolto da parte del bambino. "Chi legge ha il mondo in tasca".

### **SPAZIO DI SCOPERTA**

I materiali naturali richiamano fortemente l'attenzione dei bambini e permettono a loro di vivere esperienze molto vicine ai loro bisogni, ai loro desideri e alle loro necessità evolutive. È necessario che i bambini possano fare esperienza di questi elementi che la natura ci offre, che possano vivere ed incontrare la natura in tutte le sue affascinanti trasformazioni. I bambini dovrebbero avere il più possibile le mani sporche di terra, di fango, di erba, di sabbia: mani che lavorano e che fanno, che trafficano assieme ai loro pensieri. Mani che raccolgono, curano, custodiscono che trasportano piccoli frammenti di natura, mani che promuovono incontri tra bambini che si trovano per scoprire cosa si è raccolto e per costruire storie intorno agli oggetti e ai diversi elementi.

Per questo motivo, al Centro Infanzia, è stato creato uno spazio apposito che, anche se in luogo chiuso, offre un ambiente di apprendimento ma anche di relazione, uno spazio che faccia "esplodere" le esperienze affinché queste diventino realmente significative e pregnanti. Questo spazio raccoglie vari materiali naturali e alimentari in grandi vasche facilmente accessibili, contenitori e utensili di vario tipo che facilitano la sperimentazione e la manipolazione, un microscopio per l'osservazione di quanto raccolto, una classificazione di insetti raccolti, immagini, libri, una lavagna luminosa e quanto ci possa aiutare a conoscere il mondo e provare prime forme di documentazione.

### **SPAZI POLIFUNZIONALI NIDO**

Nei locali riservati al nido sono presenti altri spazi che vogliono trovare risposta ad altri bisogni di esperienza riservati alle fasce 12-24 mesi e 24-36 mesi. Questi ambienti sono strutturati, arredati e riforniti ad angoli:

- Angolo del gioco euristico: strutturato con mensole ad altezza bambino e contenitori-vassoi che contengono, separato per categorie, materiali naturali e non (tappi di sughero, conchiglie, legni, gusci noci di cocco, mollette da bucato, bigodini) che viene continuamente controllato e revisionato. Il bambino potrà accedere liberamente al materiale, sperimentarlo e metterlo in relazione, attraverso prove ed errori. Grazie al gioco euristico è possibile offrire una risposta ai bisogni di esplorazione, movimento e concentrazione di cui i bambini piccoli sono portatori;
- Angolo del gioco simbolico: è realizzato con una cucinetta completa di utensili, materiali di uso quotidiano, travestimenti e indumenti di vario tipo, un lettino, bambole, passeggino per bambole, macchinette e animali in plastica. I bambini potranno sperimentare e sviluppare il pensiero simbolico attraverso il gioco del "far finta di..." stimolando così la loro immaginazione e rafforzando la propria identità;
- Angolo logico-costruttivo: più raccolto e fruibile da un piccolo gruppo per agevolare la concentrazione. In questo angolo è possibile sperimentare semplici incastri, primi puzzle, costruzioni, prime semplici sequenze. Permette di sviluppare il pensiero logico

per prove ed errori, affinare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale, favorire la capacità di discriminazione e seriazione;

- Angolo sporchevole e della manipolazione: esperienze che possono essere vissute sia a terra con mani e piedi sia a tavolino con impasti più complessi per i bambini sopra i 24 mesi d'età. Attraverso la manipolazione un bambino scopre se stesso, gli altri, il mondo degli oggetti ed esercitando i meccanismi di coordinazione motoria mette in moto il meraviglioso processo del suo sviluppo cognitivo;
- Angolo grafico-pittorico: Anche questa esperienza può essere proposta sia a tavolino che a terra o sui muri, debitamente preparati, per la pittura verticale. E' quindi allestita con tempere, colori di origine naturale, fogli, cartelloni superfici in cui è possibile lasciare tracce, utensili come pennelli spugne senza dimenticare che è possibile l'utilizzo anche di materiali non convenzionali come rami, frutta, verdura... per lasciare un'impronta permettendo al bambino di esprimersi attraverso il colore favorendo creatività e fantasia.

## **SEZIONE LATTANTI**

E' uno spazio strutturato e raccolto pensato per accogliere ed esaudire i bisogni di accudimento e sperimentazione dei bambini al di sotto dei 12 mesi d'età. Nella sezione è presente un angolo morbido con tappetoni e cuscini di varie forme e consistenze che permettono ai bimbi di sentirsi contenuti ma di esplorare anche la propria sensorialità. In questo spazio si possono svolgere attività di rilassamento, di lettura ed esplorazione di libri sensoriali. Il bambino che non deambula può trovare sostegno su cuscini e tappetoni, sentendosi accolto e contenuto. Nella sezione è presente uno specchio antisfondamento per la scoperta della propria immagine e quella degli altri favorendo in questo modo lo sviluppo affettivo e relazionale.

L'angolo motorio è progettato per sperimentare diverse altezze e superfici: stimolerà lo sviluppo del movimento in sicurezza ed autonomia; per tale motivo sono presenti tunnel, tappetoni, palle e scalette al fine di poter collaudare i primi movimenti favorendo così lo sviluppo della motricità e della coordinazione. E' anche presente un mobile "primi passi" dove il bambino potrà aggrapparsi per sperimentare i primi tentativi di deambulazione, in questo mobile un pannello riporta alcuni materiali dalle diverse texture per l'esplorazione senso-percettiva. Sono disposte poi diverse mensole ad altezza bambino con materiali sonori, giochi adeguati all'età e materiale non convenzionale che i bambini possano prendersi a piacimento e che noi chiamiamo "mobile della scoperta". Dalla sezione lattanti un accesso diretto, separato da una porta a vetri, apre al dormitorio a loro riservato.

I lattanti hanno poi a loro disposizione, adiacente alla sezione, uno spazio adibito e arredato per l'entrata separata dagli altri bambini che può essere utilizzato anche per eventuali attività sporchevoli. In refettorio viene loro riservato uno spazio apposito e sono organizzati con la cucina interna due turni orari diversi per mantenere la separazione tra lattanti e i gruppi semidivezzi e divezzi. Anche il cambio avviene in turni orari diversi ed è organizzato con l'intervento di una seconda educatrice che rimane in sorveglianza al gruppo mentre la prima procede con il momento d'igiene e cura del lattante in un rapporto uno ad uno.

All'interno di questo spazio riservato ai bambini sotto i 12 mesi le educatrici propongono delle esperienze di manipolazione con farine, elementi naturali (foglie, pezzi di corteccia, pasta cotta e cruda, frutta e verdura, erbe aromatiche). Infine è presente il cestino dei tesori contenente oggetti di uso comune e oggetti naturali che siano in legno, stoffa, metallo (no plastica) allo scopo di favorire nel bambino la scoperta, l'osservazione e la stimolazione sensoriale. Tutte queste attività andranno ad arricchire l'offerta educativa del servizio

permettendo al bambino lattante di vivere esperienze sensoriali percettive ad hoc, in un ambiente creato su misura per lui e, allo stesso tempo, forniranno all'educatore un momento privilegiato di osservazione del bambino e del gruppo sezione.

### **SPAZI POLIFUNZIONALI INFANZIA**

Nella scuola d'infanzia sono presenti tre spazi polifunzionali pensati per i gruppi dei bambini 3-6 anni. Ogni gruppo ha la sua stanza che modifica secondo i propri bisogni e desideri permettendone l'identificazione e la personificazione. In questi luoghi i bimbi accedono con le educatrici di riferimento per sviluppare parte della progettazione educativa didattica. Gli spazi sono organizzati a punti di interesse: la cucinetta con tavolino, seggioline e bambole per favorire il pensiero simbolico e i giochi di ruolo; lo spazio delle costruzioni, degli incastri, dei puzzle e quanto può servire per lo sviluppo del pensiero logico-matematico e per l'apprendimento attraverso prove ed errori; a continua disposizione i bambini trovano poi materiali quali colori, fogli, forbici, colle e materiale da di riciclo per dare costantemente spazio alla loro fantasia e creatività. Tutto il materiale è a portata di bambino e usufruibile in totale autonomia. Giochi e materiali presenti vengono periodicamente rinnovati al fine di rispondere ai bisogni dei bambini e mantenere sempre vivo il loro interesse.

### **SPAZI DI CURA E IGIENE**

Il momento del cambio richiede un'organizzazione che consenta all'educatore di concentrarsi, anche se per un tempo breve e prezioso, sul singolo e sui gesti condivisi e ricorrenti che permettono di cogliere il messaggio sei tu, ci ritroviamo io e te.

E' un momento delicato durante il quale sia l'educatore sia il bambino devono sentirsi a proprio agio nel contatto fisico, è occasione per comunicare guardandosi negli occhi per attivare con opportune strategie la partecipazione attiva che si manifesta con i più piccoli nell'attenzione condivisa, nei più grandi nella collaborazione ai gesti di igiene e vestizione. L'utilizzo del bagno per i bambini più grandi, con l'acquisizione delle prime autonomie, anche attraverso l'osservazione e la collaborazione con gli altri, richiede tempo, partecipazione discreta, attenta e paziente dell'adulto.

Altro aspetto importante è la relazione che si crea tra i bambini durante il momento del bagno: far partecipare attivamente i bambini in questo momento permette loro di verbalizzare quello che fanno rendendoli più consapevoli dei loro bisogni primari.

Il bagno del nido è strutturato con fasciatoi, una lavella per l'igiene, piccoli water e lavandini a misura di bambino. Presenta mensole a parete suddivise che contengono i cambi personali dei bambini. I bagni della scuola dell'Infanzia presentano anch'essi piccoli water suddivisi tra di loro da una parete e lavandini comuni.

### **SPAZI PER LA MERENDA E IL PRANZO**

I momenti del pranzo e delle merende favoriscono, tramite la partecipazione ad un momento collettivo, la condivisione di un'esperienza che riguarda la nutrizione, il gusto, il rapporto col cibo e con le novità, norme di condotta, regole di convivenza sociale e buone maniere in un'atmosfera serena. Il momento del pasto rappresenta piacevole e stimolante per il bambino, un momento ricco di emozioni, dove l'educatrice si prende cura del bambino. Mangiare insieme diviene anche un'azione educativa e didattica in cui il bambino impara a riconoscere i profumi, i sapori, il piacere di stare insieme scegliendo il proprio posto a tavola. Il momento del pranzo\merenda inoltre, incoraggia l'autonomia del bambino nell'usare le posate da solo, sollecita la sua collaborazione, contribuisce allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione.

Mangiare assieme significa elaborare un rituale di tempi e scansioni particolari, di scambi, di vicinanza, di sensazioni molteplici. I refettori del centro infanzia sono strutturati con tavolini e sedie a misura di bambino, l'unica differenza è che nel refettorio del Nido sono presenti tavole mezzelune con seggioloni per i bambini più piccoli.

Durante il momento del pranzo il bambino alla scuola dell'infanzia viene chiamato a prendersi il piatto accuratamente preparato dall'educatrice: questo comporta lo sviluppo dell'autonomia personale, dell'equilibrio, il rispetto del turno e delle regole di vita sociale.

### **SPAZI DI ACCOGLIENZA E CONMIATO**

Accoglienza e conmiato sono momenti di grande valenza affettiva, emotiva e relazionale che devono essere vissuti con la maggiore serenità possibile da bambini, genitori ed educatori. Tempi e luoghi devono rispondere al bisogno dei bambini di rassicurazione, autonomia e curiosità e a quello del familiare di avere un tempo per il distacco da riempire con una frase o un gesto. Il nostro Centro Infanzia pone attenzione a questo momento preparando un ambiente che favorisca il transito da un luogo all'altro, da un dentro ad un fuori, con la consapevolezza delle emozioni che esso comporta. Deve essere un luogo ospitale, che sia stimolante ed interessante in modo che i bambini, che sono esseri curiosi e divoratori di novità, vengano agevolati nella separazione. Per l'adulto che accompagna e riprende il bambino al Centro Infanzia è importante e tranquillizzante percepire che l'ambiente in cui esso viene accolto è pensato, strutturato a sua misura e che faccia trapelare il senso dell'accoglienza e di attesa verso di lui. Per tali motivi, al nostro Centro Infanzia, i due ambienti sono arredati con armadietti identificabili dalla foto perché ogni bambino abbia il suo spazio dove riporre indumenti ed oggetti personali. Sono presenti delle panchine a loro misura dove i bimbi del nido vengono aiutati e guidati nella svestizione/vestizione e i bimbi della scuola d'infanzia, dopo essersi autonomamente preparati, possono attendere i compagni che arrivano prima di salire in sezione o l'arrivo del familiare al momento del ricongiungimento. Per aiutare nell'attesa i bambini della scuola dell'infanzia e per rendere più stimolante/interessante questi momenti, è stato allestito nello spazio di accoglienza a loro dedicato una libreria con a disposizione diversi libretti che possono prendere ed utilizzare in autonomia.

### **SPAZI PER IL RIPOSO**

Il bambino riesce ad abbandonarsi al sonno quando è emotivamente rassicurato perché per lui addormentarsi significa perdere il controllo della realtà circostante. Il riposo è una routines che non deve essere vissuta come un obbligo ma come un momento di piacere, così come un risveglio dolce, incoraggiato dal progressivo movimento e da suoni non troppo forti nell'ambiente. Addormentarsi e svegliarsi in un luogo diverso da quello domestico implica fiducia, consapevolezza che l'educatore è vicino, protegge questo momento ed è felice di accoglierlo al risveglio. Per questo anche lo spazio riservato a questo delicato momento deve trovare attenzione e cura nel nostro Centro Infanzia. I bambini troveranno in questi spazi un luogo raccolto, tranquillo, confortevole dove sono disposti lettini e culle preparati con lenzuola, cuscini e oggetti portati da casa e quindi a loro familiari.

### **SPAZI ESTERNI**

Lo spazio esterno è un elemento prezioso e indispensabile che dovrebbe garantire un forte legame visivo e funzionale tra interno ed esterno. E' importante che i bambini abbiano la possibilità di vedere fuori, di uscire con facilità e sicurezza e trattenersi all'esterno in situazioni confortevoli. Gli spazi esterni favoriscono il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevisti, la

scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità; devono essere spazi sicuri ma con discontinuità nel terreno per salire e scendere da rilievi, con possibilità di arrampicarsi. In uno spazio aperto progettato in sicurezza i bambini possono nascondersi, rincorrersi e, soprattutto, scoprire gli insetti, gli uccelli, le piante, percependo il naturale scorrere del tempo e il mutamento delle stagioni. Lo spazio esterno può offrire situazioni di gioco simbolico, di incontro e di racconto, attività motorie, giochi di equilibrio, esperienze con l'acqua, percorsi di ricerca, esplorazione, scoperta, e di incontro con la natura. L'esterno, come già detto, necessita di un progetto tanto curato e dettagliato quanto quello che si riserva agli spazi interni, pertanto, al nostro Centro Infanzia, l'allestimento e la cura di questi spazi trovano ampio spazio nella nostra progettualità. Nello spazio riservato alla scuola dell'infanzia sono presenti macrostrutture (castello, altalena, palestra) per i giochi motori, una sabbiera con utensili quali palette, secchielli, setacci e una casetta per il gioco simbolico. Sono poi state allestite vasche e spazi di terreno per la coltivazione e la sperimentazione di piante da orto e fiori. Sono poi presenti materiali quali bastoni, ceppi e materiali artefatti non strutturati (tubi rigidi e flessibili, contenitori di varie forme e misure) per stimolare la creatività, la costruzione e la socializzazione. Al nido sono presenti due spazi esterni separati: uno riservato alla sezione lattanti, direttamente accessibile, più tranquillo e raccolto con macro strutture a loro dedicati; uno riservato ai bambini 12-36 mesi, caratterizzato da uno spazio verde, alberi, aiuole fiorite, strutture per il gioco motorio e simbolico e vasche di terra per la coltivazione e sperimentazione di piante da orto.

Annualmente il nostro servizio propone un progetto con esperto esterno. Quest'anno educativo è stato attuato il progetto "musica per crescere insieme" per i bambini della scuola dell'infanzia perché riteniamo che la musica costituisce per il bambino un linguaggio vivo ed espressivo legato allo sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo, motorio e sociale.

Fare musica, quindi, favorisce l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo, il coordinamento motorio ed è un ottimo mezzo di socializzazione per sviluppare la bellezza dello stare insieme.

Il progetto ha lo scopo di far vivere esperienze nuove, stimolando il senso ritmico - musicale insito in ogni essere umano. I bambini imparano ad ascoltare, a riconoscere e classificare suoni, toni, ritmi, a muoversi a ritmo della musica, a cantare, a suonare piccoli strumenti a percussione e anche il proprio corpo (body percussion). Un viaggio ricco di collegamenti che porta a risvegliare il mondo creativo fatto di immagini, suoni e fantasia.

"Al gioco della musica vince chi arriva insieme" - Enrico Strobino.



# Continuità

## Nido - scuola dell'infanzia

Il Centro Infanzia per definizione è un sistema dove il Nido e la Scuola dell'Infanzia si compenetrano collaborando e arricchendosi a vicenda attraverso nuovi incontri, nuove esperienze, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di benessere. Il punto di forza del nostro centro infanzia è la condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo, intenzionalità di scelte condivise.

L'unione dei servizi è facilitata quando essi sono aggregati in un Nucleo per l'infanzia all'interno dello stesso edificio. Questa proposta, che è realizzata in molte situazioni da diversi anni, trova oggi un particolare incoraggiamento perché, come evidenziato nel documento Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zerosei, vi si individua uno strumento organizzativo per consolidare la continuità del percorso educativo per l'infanzia e per consentire nuove sperimentazioni. La presenza del Nido e della Scuola dell'infanzia all'interno della stessa struttura, offre nuove occasioni a tutti e tre i protagonisti del mondo educativo:

- ai bambini è facilitata la transizione al successivo percorso educativo dai tre ai sei anni attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei nuovi ambienti e materiali, l'incontro con bambini e bambine di età diverse, nuove figure di riferimento e una prima esperienza di acquisizione di nuove routine. Tutto questo si realizza in frequenti occasioni durante la settimana tenendo conto dei bisogni quotidiani del gruppo;
- il progetto Continuità significa aiutare i genitori nel passaggio dalla relazione con le educatrici del Nido, all'incontro con le insegnanti della Scuola dell'infanzia. Inoltre, significa sostenerli nell'accompagnare il proprio bambino nel percorso verso la Scuola dell'infanzia, ossia aiutarli a prendere consapevolezza di ciò che accade, affinché, durante la futura esperienza, essi possano rispecchiare al piccolo le conquiste fatte e possano rassicurarlo con la propria presenza. La continuità educativa con le famiglie si realizza anche attraverso l'ascolto, ascolto attivo dei bisogni, delle aspettative e delle emozioni che le accompagnano in questa nuova esperienza;
- la conoscenza reciproca tra il personale educativo del Centro Infanzia, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra descritti il nostro Centro Infanzia elabora annualmente un progetto continuità flessibile per avere la possibilità di poterlo continuamente adattare ai bisogni ed esigenze di tutti gli attori coinvolti.

## Scuola d'infanzia e scuola primaria

La continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni dei bambini, essa promuove un'attitudine a sapersi integrare, a fare connessioni, a costruire significati, a trovare senso e relazioni di coerenza nelle cose della vita. L'obiettivo generale del progetto continuità è quello di comunicare e

realizzare un vero “ponte” di esperienze condivise e di continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola. Obiettivi:

- garantire la continuità del processo educativo tra scuola dell'infanzia e primaria;
- costruire e condividere linguaggi comuni, strumenti per favorire il passaggio di informazioni tra educatori e insegnanti;
- realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare attivamente, favorendo una graduale conoscenza del nuovo per agevolare il passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e identità;
- promuovere all'interno del gruppo di alunni sentimenti e rapporti di simpatia e accettazione reciproca.

In base alla disponibilità che di anno in anno ci viene fornita dalla scuola primaria viene proposta la visita degli ambienti della scuola primaria e alcune attività di lettura, conoscenza e giochi di gruppo.





# Rapporto con i servizi del territorio

La struttura si colloca e si integra all'interno della sua area territoriale.

- La FISM è ente promotrice di corsi di aggiornamento e formazione per un continuo confronto con le altre realtà e non solo limitrofe. Risulta anche base sicura per ogni delucidazione contrattuale;
- Il comune offre il suo settore servizi sociali, l'organizzazione della biblioteca;
- Collaborazione con strutture simili per confronti e scambi orizzontali (altri asili nido) o verticali con particolare attenzione alla continuità didattica per quei bambini che proseguiranno dal servizio nido in differenti strutture di scuola dell'infanzia;
- Istituzioni alla quale appoggiarsi come i vigili del fuoco, la croce rossa (per dimostrazioni, progetti sulla sicurezza);
- Disponibilità con le scuole ad accogliere studenti e stagisti;
- Appoggio della cittadinanza (proprietari di fattorie, di frutteti);
- Servizio età evolutiva che accompagna gli operatori del centro infanzia, bambini e genitori e diventa conduttore dei rapporti con la A.S.L. di appartenenza che offre professionisti come la logopedista, la psicomotricista, la neuropsichiatra, la psicologa dell'età evolutiva, la dietista;
- Regione Veneto.

Il Rappresentante Legale, in seguito a specifica richiesta, provvede ad assegnare insegnanti di appoggio nei gruppi in cui sono inseriti uno o più bambini diversamente abili. Tale richiesta viene effettuata dai tecnici responsabili dell'A.S.L. idonei o da altra struttura riconosciuta competente in materia, al momento della presentazione della domanda oppure in seguito ad una esigenza comprovata da parte del personale, previo parere conforme dei tecnici stessi. In caso di non assegnazione di insegnanti di sostegno, l'inserimento di un bambino diversamente abile diminuirà di tre unità il numero dei bambini all'interno della sezione.

Il personale assegnato costituisce un appoggio all'intero gruppo e non al singolo bambino con difficoltà e, conseguentemente, a tutto il personale educativo compete una uguale responsabilità per l'integrazione del bambino nel gruppo dei coetanei e per la elaborazione e realizzazione degli obiettivi che ne conseguono.



# Formazione del personale

All'educatrice viene richiesto un atteggiamento di grande umiltà e di rispetto per il progressivo dispiegarsi dello sviluppo infantile. Ad essa spetta il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare ai bambini l'uso corretto del materiale per poi dedicare ogni attenzione all'osservazione (Montessori). E' importante altresì sottolineare come sia importante che l'educatore accompagni il bambino a interpretare e mediare la realtà attraverso concetti che già possiede (Costruttivismo).

La qualità professionale delle varie figure che operano all'interno del servizio è legata alla capacità di elaborare una conoscenza del bambino che ha come obiettivo il crescere e far crescere nella relazione, nell'educazione alle emozioni e nella conoscenza dei significati della realtà in cui si vive. A fronte di ciò è necessaria una formazione che affianchi il lavoro dei singoli e/o dei gruppi nella pratica quotidiana e si ponga come uno spazio e un tempo di riflessione e di pensiero sull'attività lavorativa. In questo senso l'educatrice è una figura professionale sempre aggiornata che deve saper coltivare i rapporti umani con ottimismo (Agazzi) e quindi la formazione non può essere intesa come un momento episodico o occasionale, ma una realtà stabile, un appuntamento che si alterna ai tempi del lavoro e su cui contare: un luogo per pensare. Essa si articola in momenti diversi: incontri interni al servizio tra colleghe e coordinatrice e in corsi di aggiornamenti/formazione annuali o pluriennali programmati dal coordinamento pedagogico e dalla dirigenza sulle base, inizialmente, di una analisi dei bisogni e delle priorità e, successivamente, delle problematiche e dei punti critici emersi dagli incontri con il personale. E' opportuno offrire un ventaglio di opportunità formative ogni anno, in modo che la scelta di un corso non escluda altre. La formazione deve coinvolgere tutti gli operatori del servizio nella specificità che gli è propria e deve assolvere gli obblighi che la legge prevede (Legge sulla Sicurezza n. 626 e seguenti e Legge n. 155 sull'Igiene degli Alimenti).



# Partecipazione scuola-famiglia

Una condizione necessaria per la realizzazione del progetto educativo è rappresentata dal dialogo continuo e dalla collaborazione con le famiglie dei bambini. Siamo infatti fortemente convinte che il bambino cresca sereno se gli adulti che se ne prendono cura stabiliscono tra loro una relazione di ascolto reciproco e di ricerca condivisa di strategie e atteggiamenti positivi. Genitori ed educatori condividono con competenze e ruoli specifici e complementari il progetto educativo di crescita del bambino, di cui il primo titolare rimane la famiglia. Le famiglie possono inoltre trovare nel Centro Infanzia delle forme di accompagnamento e di sostegno nel loro compito educativo con i figli. Il servizio predispone momenti di incontro individuale e collettivo con le famiglie, per la condivisione e la co-costruzione del progetto educativo e per la valutazione del processo di crescita di ogni singolo bambino. Le diverse forme di partecipazione che vengono organizzate a cura della coordinatrice del servizio sono:

- colloqui individuali: all'inizio dell'anno educativo per i bambini e le bambine in fase di ambientamento e nel corso dell'anno per tutti i bambini e le bambine frequentanti, in maniera concordata con le famiglie;
- riunione generale: è programmata all'inizio dell'anno educativo con tutti i genitori dei bambini frequentanti ed è finalizzata alla condivisione del progetto educativo e delle attività previste dalla programmazione didattica. Viene inoltre realizzato generalmente nel mese di maggio-giugno un incontro con i genitori dei bambini che inizieranno la frequenza nel successivo anno educativo;
- riunioni di gruppo sezione: in esse sono coinvolti i genitori e le educatrici di una stessa sezione e hanno l'obiettivo di condividere le attività del gruppo;
- consulenza psicopedagogica: è prevista la possibilità di colloqui con la figura della coordinatrice per il confronto su tematiche educative che riguardano le fasi di crescita del singolo bambino;
- attività formative: sono organizzati degli incontri collettivi per i genitori per il confronto e l'approfondimento di temi educativi;
- feste e momenti di aggregazione: per condividere alcune importanti tappe e momenti come il Natale e la fine dell'anno educativo.



# Modalità di verifica, misuratori e indicatori di efficacia del servizio

La storia di ciascun bambino si definisce all'interno di una rete di esperienze e di relazioni, all'interno di vissuti che evolvono nel tempo. La memoria documentativa sostiene la crescita, qualifica i processi di ricerca, li ri-significa, arricchendo contemporaneamente il sapere del singolo e del gruppo. E' attraverso la documentazione che i processi di apprendimento si manifestano, vengono condivisi all'interno del gruppo, vengono comunicati ai genitori, al gruppo di lavoro. Molti sono gli strumenti che il Centro Infanzia può utilizzare per documentare l'evoluzione del progetto educativo, e molte sono le strategie per rendere visibile i percorsi di lavoro: fotografie, video, dialoghi fra i bambini diventano strumenti indispensabili, per condividere "saperi", idee, pensieri di adulti e bambini che abitano e caratterizzano la scuola. Documentare significa dunque rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e le strategie che gli stessi mettono in atto nei processi di costruzione delle conoscenze. Permette la valutazione del percorso in itinere, sostiene e sollecita l'azione interpretativa dell'adulto, favorisce l'avvicinamento al pensiero del bambino ed alla sua evoluzione.

Documentazioni a sostegno di un approccio progettuale, che prende vita dagli interessi del gruppo e si sviluppa all'interno dei pensieri e delle rielaborazioni dei singoli. Ogni forma documentativa presuppone una scelta, l'elaborazione del materiale raccolto attraverso osservazioni e registrazioni, per mettere a fuoco i passaggi salienti di un'esperienza, di un momento, di un vissuto della quotidianità. Si documenta per i bambini, per i genitori, per il gruppo di lavoro, per la comunità allargata ed ogni soggetto al quale ci rivolgiamo richiede forme e strategie diverse. Pannelli e/o pubblicazioni raccolgono i passaggi salienti delle esperienze vissute, restituiscono il bambino nella sua complessità, nelle sue ricerche, nelle sue tante e diverse potenzialità.

Documentare i processi d'apprendimento significa dunque rendere visibile, costruire nel tempo conoscenze, condividere con metodo le conoscenze che prendono vita quotidianamente. Attraverso i diversi strumenti documentativi anche le famiglie si avvicinano all'esperienza educativa dei propri figli, scoprendone i significati e le evoluzioni. Strumenti necessari per creare confronti intorno ad un progetto educativo condiviso. Documentare significa come afferma Carla Rinaldi "rendere visibile la cultura dell'infanzia".

Il Centro Infanzia è inoltre un servizio accreditato dalla Regione Veneto. che. La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale affinché sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona." (Art. 1 della Legge Regionale del 16/08/2002 22/2020 n.22). A tal fine, come richiesto nel percorso di accreditamento e dalla succitata legge, il Centro Infanzia Suor Almarosa Rech si attiene alle liste di verifica come strumento di autovalutazione. Tra gli item delle liste di verifica sono presenti anche i questionari di gradimento rivolti ai genitori dei bimbi iscritti, al personale in servizio e al comune di villa del Conte, allo scopo di individuare le carenze della struttura, gli eventuali correttivi e le evidenze a supporto dei requisiti rispettati. Ha come conseguenza generale lo stimolo ad un processo organizzativo continuo sulla base dei punti di forza e di debolezza per essere sempre un servizio di qualità all'altezza dei bisogni educativi dei bambini e delle famiglie.



La qualità del servizio viene gestita con un regolamento e una carta dei servizi studiata per uno specifico territorio, bacino di utenza e servizio offerto. Sono un modello nel quale vengono messe a fuoco le possibili criticità anche contingenti (attraverso lo studio degli spazi, tempi, obiettivi, contenuti, strumenti, programmazioni educative e didattiche, percorsi formativi, relazioni...) ed ovviamente i percorsi di soluzione.

**Qualità professionale:** formazione e aggiornamento costante di tutto il gruppo di lavoro, sia a livello teorico sia a livello pratico con laboratori ed osservazioni sul campo. Una programmazione educativo-didattica annuale organizzata negli obiettivi sociali, cognitivi, affettivo-emotivi e psicomotori in relazione alle risorse e alle competenze dei bambini. Condivisione del ruolo e del metodo degli educatori per consentire la contestualizzazione di conoscenze, attività ed obiettivi. Utilizzo conseguente di schede di osservazione per verificare l'efficacia dell'intervento educativo rispetto al singolo bambino, al gruppo e a più gruppi. Per tutto il personale schede di autovalutazione e sociogramma.

**Qualità umana:** la professione dell'educatore è connotata da una forte pregnanza umana e questa umanità espressa professionalmente, così come suggeriscono le recenti ricerche psicopedagogiche sull'educatore riflessivo (Fonagy), sulle intelligenze multiple (Bruner) e gli studi sull'attaccamento (Ainsworth), necessità di assumere una posizione "riflettente" nel senso di poter accogliere:

- lo sguardo su di sé attraverso la funzione riflessiva;
- lo sguardo sull'altro attraverso la funzione osservativa;
- lo sguardo dell'altro attraverso la funzione introiettiva;
- lo sguardo emotivo attraverso la funzione empatica;
- lo sguardo conoscitivo attraverso la funzione di conoscenza (e di ricerca).

**Supervisione:** costruire un impianto organizzativo e metodologico che prefigura e contiene gli elementi portanti di una struttura stabile che regola le relazioni e la comunicazione istituzionale dove il confronto periodico sull'operare garantisce una facilitazione del lavoro stesso, una riflessione di crescita e una più ampia visione delle proprie competenze.

**Qualità di relazione con i genitori:** incontri di pre-ambientamento, incontri educativi e didattici. Incontri generali e di gruppo. Colloqui individuali.

**Qualità della partecipazione delle famiglie:** al fine di favorire relazioni significative con gli adulti, valorizzare il momento di entrata e di uscita dal Centro Infanzia, destinare spazi adeguati e strutturati per l'incontro degli adulti con o senza bambini, garantire la partecipazione alla gestione sociale, fornire la possibilità di attività extra didattiche e mettere al primo posto il rispetto delle differenze facendo molta attenzione alle comunicazioni che devono essere chiare a tutti.

**Qualità delle routine:** le routine rappresentano le più importanti "attività" del Centro Infanzia in quanto costituiscono momenti ed esperienze particolarmente significative per il bambino, vere e proprie occasioni di apprendimenti e tempi di crescita. Profondo studio deve essere garantito alla quotidianità, che garantisce un senso di stabilità personale attraverso il controllo della prevedibilità di ciò che ci circonda, focalizzando il rapporto con il singolo all'interno della comunità.

**Qualità della sicurezza:** metodologia del rischio (con i relativi coefficienti per l'antincendio, la statica e i fattori inquinanti) introdotto dal D.to Leg.vo 626/94 seguita nel dettaglio da un diretto responsabile che periodicamente ne compila i registri di controllo. Corso di primo soccorso e corso di primo soccorso pediatrico.

**Qualità alimentare:** alla grande opportunità dell'offerta di una mensa interna va di seguito la certificazione HACCP. Ugualmente controllata da una dietologa (in grammature e varietà), deve essere la dieta proposta ai bambini.

**Qualità sanitaria:** le educatrici fanno riferimento al “Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche” della regione Veneto.

**Qualità ambientale:** controllo igienico degli ambienti e specificità dei prodotti utilizzati. Gestione delle condizioni microclimatiche (controllo conseguente delle malattie), della luminosità, dell’acustica, degli arredi e di tutta l’impiantistica.



# Bibliography

J. R. Greenberg, S. A. Michell - **Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica**  
– Il Mulino

Mito Livio - **La teoria Vigotskijana**

P.Legrenzi, S.Roncato, R.Ruminati G.Sartori - **Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva** - Le Monnier

Vianello Renzo - **Psicologia dello sviluppo** - Bergamo, Edizioni Junior, 1998

Vigotskij Lev - **Pensiero e linguaggio** - Bari, Laterza, 1990

Bruner Jerome (1986) - **La mente a più dimensioni** - Roma-Bari, Biblioteca Universale Laterza, 1994

Liverta Sempio Olga, Vigotskij, Piaget, Bruner - **Concezioni dello sviluppo** - Milano, Raffaello Cortina Editore, 1998

A.A.V.V. - **Orientamenti socio-psico-pedagogici per gli Asili Nido e i Servizi Innovativi** - Commissione Regionale di Coordinamento per i Servizi all'Infanzia, 1994

Di Stefano G., Tallandini M.A. - **Meccanismi e processi di sviluppo** - Milano, Raffaello Cortina Editore, 1991

M.C. Stradi - **Coordinamento pedagogico Educazione e Territorio** - Formazione e Sperimentazione operativa del Gruppo di Coordinamento Pedagogico Provinciale di Rimini, Bergamo, Junior, 2004

M.C. Stradi - **Organizzare gli spazi-Nido** - Bergamo, Junior, 2000

Nice Terzi - **Prospettive di qualità al nido** - Bergamo, Junior, 2006

P.Gray - **Psicologia** – Zanichelli

Petter G. - **Lo sviluppo mentale nelle ricerche di Jean Piaget** - Firenze, Giunti, 1961

R. Mastromarino - **Prendersi cura di sé per prendersi cura dei figli** - Roma, IFREP, 2000

S.Spaggiari - **La gestione sociale dell'asilo nido** - Quaderni reggiani Nidi e Scuole dell'infanzia, Comune di Reggio Emilia, 1995

Trisciuzzi L., Guetta S., Miraglia L.- **Il nido** - Roma, Armando, 1990

*Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione* - **Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari**, 2012

Laura Malavasi - **L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia**

Loris Malaguzzi - **La scuola, l'edilizia, l'arredo vite parallele, vite impossibili?** - Reggio Children

Loris Malaguzzi - **Progettare al nido e alla scuola dell'infanzia, Una ricerca aperta allo stupore tra probabile, possibile e imprevedibile** - Reggio Children

Ministero dell'istruzione - **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei** - 2021

Carolyn Edwards, Lella Gandini e George Forman - **I cento linguaggi dei bambini**

Laura Malavasi - **Mi annoio**

Emilia Restiglian - **Progettare al nido**

Giuliana Pento e Ramona Sichi - **Al nido con il corpo**

Ministero dell'istruzione - **Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'infanzia**

Ministero dell'Istruzione - **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**

Gadner - **Intelligenze multiple**

<https://percorsoformativizerosei.it/insertimento-tre-giorni-approda-italia-modello-svedese/>

Regione Veneto - **Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia**

**Regolamento del Centro Infanzia**

**Carta dei Servizi**



# LEGGI

## **Normativa di riferimento per l'apertura di un Centro Infanzia**

- L.R. 32/1990: disciplina gli interventi della Regione Veneto per i Servizi educativi alla prima infanzia –asili nido e servizi innovativi;
- L.R. 22/2002 e la successiva delibera n. 84/2007: autorizzazione e accreditamento delle strutture sociali, soci-sanitarie e sanitarie.





## Allegato 1: questionario di gradimento dei genitori



## Allegato 2: questionario di gradimento del personale



## Allegato 3: questionario del comune



## Allegato 4: schede di osservazione del nido





## Allegato 5: schede di osservazione della scuola dell'infanzia

SEZIONE B: LIVELLI DI PADRONANZA		COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA MULTILINGUISTICA LIVELLI DI PADRONANZA	
1	2	3	4
A Ascolta canzoncine e altri prodotti dai compagni o dall'insegnante.	A Riproduce parole e brevissime frasi, pronunciate dall'insegnante.	A Riconosce oggetti, parti del corpo, aspetti familiari dell'ambiente quando l'insegnante li nomina in lingua straniera.	A Il bambino comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari.
	B Riproduce, accompagnato dall'insegnante brevissime filastrocche imparate a memoria.	B Riproduce brevissime filastrocche imparate a memoria.	B Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.
	C Abitua le parole che ha imparato all'illustrazione corrispondente.	C Date delle illustrazioni già note, abitua il termine straniero che ha imparato.	C Illustra termini stranieri che ha imparato su richiesta dell'insegnante.
		D Nomina con il termine in lingua straniera imparato, gli oggetti noti: gli arredi, i propri materiali, gli indumenti, le parti del corpo, indicandoli correttamente.	D Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine.
		E Sa utilizzare semplicissime formule comunicative imparate a memoria per dire il proprio nome, chiedere quello del compagno, indicare oggetti, ecc.	E Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante.
		F Riproduce filastrocche e canzoncine.	F Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria.

SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Si esprime attraverso cenni parole frasi, enunciati minimi relativi a bisogni, sentimenti, richieste "qui e ora"; nomina oggetti noti.	<b>A</b> Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante collocando correttamente nel tempo le esperienze immediatamente vicine.	<b>A</b> Si esprime attraverso la lingua con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente.	<b>A</b> Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
<b>B</b> Racconta vissuti ed esperienze, se supportato da domande precise e strutturate da parte dell'insegnante, ma non riferite a dimensioni temporali definite.	<b>B</b> Racconta spontaneamente vissuti ed esperienze.	<b>B</b> Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile, collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell'insegnante; esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni.	<b>B</b> Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
<b>C</b> Esegue consegne elementari riferite ad azioni immediate: prendere un oggetto nominato e indicato; alzarsi; recarsi in un posto noto e vicino, ecc.	<b>C</b> Esegue consegne espresse in modo piano, con frasi molto semplici e relative a compiti strutturati e precisi.	<b>C</b> Esegue consegne semplici impartite dall'adulto o dai compagni.	<b>C</b> Comprende ed esegue le consegne apportando contributi personali.
<b>D</b> Interagisce con i compagni attraverso suoni, cenni e azioni.	<b>D</b> Interagisce con i compagni attraverso parole frasi, cenni e azioni.	<b>D</b> Interagisce con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti.	<b>D</b> Interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.
<b>E</b> Ascolta racconti e storie mostrando, attraverso l'interesse e la partecipazione, di comprendere il significato generale.	<b>E</b> Ascolta narrazioni o letture dell'adulto e individua l'argomento generale del testo su domande stimolo dell'insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite; pone domande sul racconto e sui personaggi.	<b>E</b> Ascolta narrazioni o letture dell'insegnante sapendo riferire l'argomento principale e le informazioni esplicite più rilevanti e raccontando per sommi capi la vicenda, pur con incongruenze nella costruzione della frase, logiche e temporali; fa ipotesi sull'andamento della narrazione.	<b>E</b> Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
<b>F</b> Esprime attraverso il pianto sentimenti e bisogni.	<b>F</b> Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni, in modo comprensibile.	<b>F</b> Esprime sentimenti e stati d'animo, bisogni utilizzando un vocabolario ricco ed appropriato.	<b>F</b> Esprime, ad insegnanti e bambini, con sempre maggiore consapevolezza ciò che prova attraverso una buona proprietà di linguaggi.
<b>G</b> Individua, accompagnato dalle domande dell'insegnante, l'elemento principale di un breve racconto.	<b>G</b> Sa individuare in un breve racconto l'elemento principale e rappresentarlo.	<b>G</b> Sa illustrare un breve racconto in sequenze e lo drammatizza insieme ai compagni e, a partire dalle sequenze, ricostruisce per sommi capi il racconto.	<b>G</b> Sa illustrare un racconto o un filmato, cogliendone il senso e verbalizzando le informazioni attraverso la rielaborazione individuale o di gruppo.
	<b>H</b> Memorizza brevi filastrocche, poesie e canti.	<b>H</b> Recita poesie, canzoni, filastrocche.	<b>H</b> Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.
	<b>I</b> Gioca con le parole accompagnato dall'insegnante (diminutivi, accrescitivi ...).	<b>I</b> Invento parole; ipotizza il significato di parole non note.	<b>I</b> Invento nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
	<b>L</b> Copia il proprio nome.	<b>L</b> Si avvicina alla lingua scritta: distingue i simboli delle lettere dai numeri; scrive il proprio nome.	<b>L</b> Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
		<b>M</b> Utilizza la lingua insieme ad altri linguaggi: corpo, linguaggi iconici, ritmi e musica; individua la presenza di altre lingue parlate da compagni e confronta vocaboli nelle diverse lingue e nella propria.	<b>M</b> Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA		COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Esegue in corretta sequenza operazioni che riguardano il proprio corpo, la cura personale, l'alimentazione e che seguono routine note (infilarsi gli indumenti, lavarsi le mani, sedersi a tavola, ecc.).	<b>A</b> Esegue in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni correttamente.	<b>A</b> Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente.	<b>A</b> Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Colloca correttamente nel passato, presente, futuro, azioni abituali.
<b>B</b> Ordina oggetti in base a macro caratteristiche (mette in serie i cubi dal più grande al più piccolo), su indicazione dell'insegnante.	<b>B</b> Ordina e raggruppa spontaneamente oggetti in base a caratteristiche salienti e sa mutuire la scelta (tutti i giocattoli; i ceci grandi e quelli piccoli; i bottoni rossi e quelli blu ...).	<b>B</b> Ordina e raggruppa oggetti in autonomia in base a caratteristiche e funzioni anche combinate (i bottoni grandi e gialli ...).	<b>B</b> Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrare; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
<b>C</b> Riproduce ritmi sonori.	<b>C</b> Riproduce ritmi sonori e grafici.	<b>C</b> Esege accompagnato dall'insegnante ritmi sonori e riproduzioni grafiche.	<b>C</b> Esege spontaneamente ritmi sonori e riproduzioni grafiche, sapendone spiegare la struttura.
<b>D</b> Costruisce torri e utilizza correttamente le costruzioni.	<b>D</b> Esegue in autonomia incastri e costruzioni di vario tipo.	<b>D</b> Realizza semplici oggetti con le costruzioni, la plastilina, o altro materiale, preceduti dal disegno (intenzione progettuale).	<b>D</b> Realizza oggetti con materiali diversi e giochi di costruzione e in base ad attributi dati, costruisce modelli e assembla manufatti tecnologici anche spontaneamente e in gruppo.
<b>E</b> Riconosce in una immagine gli elementi nominati dall'insegnante.	<b>E</b> Individua in un'immagine, con l'aiuto dell'insegnante, le posizioni degli elementi.	<b>E</b> Individua in una serie di elementi la loro posizione (prima, ultima, ...).	<b>E</b> Realizza graficamente alcuni elementi collocandoli nella posizione indicata dall'adulto.
<b>F</b> Individua, a richiesta, grosse differenze in persone, animali, oggetti (il giovane e l'anziano; l'animale adulto e il cucciolo; l'albero con le foglie e quello spoglio, ecc.).	<b>F</b> Individua differenze e trasformazioni nelle persone, e negli oggetti, nel paesaggio e pone domande sulle ragioni.	<b>F</b> Individua e motiva trasformazioni note nelle persone, nelle cose, nella natura.	<b>F</b> Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
<b>G</b> Distingue fenomeni atmosferici molto diversi (piove, sereno, caldo, freddo...).	<b>G</b> Rappresenta graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli convenzionali.	<b>G</b> Opera corrispondenze binarie che con oggetti o con rappresentazioni grafiche riferite fenomeni conosciuti.	<b>G</b> Opera corrispondenze binarie che riferite a fenomeni conosciuti o in base ad attributi dati.
<b>H</b> Riconosce su immagini differenze e trasformazioni.	<b>H</b> Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un cucciolo, un oggetto vecchio e rovinato, ecc.).	<b>H</b> Ordina in sequenze, e rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un bambino, un cucciolo, un oggetto vecchio e rovinato, ecc.).	<b>H</b> Ordinare in sequenze, differenze e trasformazioni di elementi, brevi racconti o filmati.
<b>I</b> Si orienta nello spazio prossimo noto e si muove con sicurezza.	<b>I</b> Si orienta con sicurezza nello spazio dell'aula e negli spazi più prossimi e noti della scuola, colloca gli oggetti negli spazi corretti.	<b>I</b> Si orienta correttamente negli spazi di vita (casa, scuola, percorsi); esegue percorsi noti; colloca correttamente oggetti negli spazi pertinenti.	<b>I</b> Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
<b>L</b> Sa riferire azioni della propria esperienza.	<b>L</b> Sa riferire azioni della propria esperienza collocandole correttamente in fasi della giornata nominate dall'insegnante.	<b>L</b> Colloca correttamente nel passato, presente, futuro, azioni abituali.	<b>L</b> Colloca correttamente nel passato, presente, futuro, esperienze vissute a scuola a casa in contesti diversi.
<b>M</b> Riproduce in conapevolmente nelle sue espressioni grafiche alcune forme geometriche.	<b>M</b> Rappresenta graficamente forme geometriche.	<b>M</b> Rappresenta graficamente e riconosce le principali forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo).	<b>M</b> Rappresenta graficamente e riconosce le forme geometriche utilizzando con disinvoltura nella realizzazione dei suoi elaborati.
	<b>N</b> Riferisce in autonomia esperienze vissute a scuola a casa ...	<b>N</b> Evoca fatti ed esperienze del proprio recente passato ordinandoli con sufficiente coerenza.	<b>N</b> Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
	<b>O</b> Intuisce le quantità riferite a pochi e tanti.	<b>O</b> Utilizza correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno.	<b>O</b> Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi, e altre quantità.
		<b>P</b> Numera correttamente entro il 10.	<b>P</b> Nomina le cifre e ne riconosce i simboli; numera correttamente entro il 10.
		<b>Q</b> Utilizza giochi meccanici ipotizzando il funzionamento.	<b>Q</b> Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

SEZIONE 6. LIVELLI DI PADRONANZA  <b>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA DIGITALE</b> LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Assiste a rappresentazioni multimediali.	<b>A</b> Visiona immagini presentate dall'insegnante.	<b>A</b> Visiona immagini, brevi documentari, cortometraggi.	<b>A</b> Visiona immagini e documentari.
<b>B</b> Assiste in piccolo gruppo a giochi effettuati al computer da parte di compagni più grandi.	<b>B</b> Sotto la stretta supervisione e le istruzioni precise dell'insegnante, esegue semplici giochi di tipo linguistico, logico, matematico, grafico al computer.	<b>B</b> Con precise istruzioni dell'insegnante, esegue giochi ed esercizi matematici, linguistici, logici; familiarizza con lettere, parole, numeri.	<b>B</b> Da solo o in coppia, con la sorveglianza dell'insegnante, utilizza il computer per attività e giochi matematici, logici, linguistici e per elaborazioni grafiche, utilizzando con relativa destrezza il mouse per aprire icone, file, cartelle e per salvare.
<b>C</b> Utilizza insieme all'insegnante il mouse e le frecce per muoversi nello schermo.	<b>C</b> Utilizza autonomamente il mouse e le frecce per muoversi nello schermo.	<b>C</b> Utilizza la tastiera alfabetica e numerica.	<b>C</b> Utilizza la tastiera alfabetica e numerica e individua le principali icone che gli servono per il lavoro.
<b>D</b> Utilizza liberamente la tastiera e il mouse per lasciare segni.	<b>D</b> Riconosce in alcuni programmi le icone che gli consentono di lasciare un segno.	<b>D</b> Realizza semplici elaborazioni grafiche.	<b>D</b> Opera con lettere e numeri in esercizi di riconoscimento.
<b>E</b> Assiste alla ricerca di informazioni.	<b>E</b> Nomina e riconosce l'icona di alcuni motori di ricerca.	<b>E</b> Riconosce il microfono per la ricerca vocale.	<b>E</b> Formula domande individuando parole chiave per la ricerca vocale.
<b>F</b> Accompagnato assiste ad incontri virtuali.	<b>F</b> Accompagnato partecipa ad incontri virtuali richiamando l'attenzione dell'insegnante o dei compagni.	<b>F</b> Accompagnato partecipa agli incontri utilizzando in autonomia il microfono per intervenire.	<b>F</b> Accompagnato partecipa agli incontri virtuali dimostrando una buona capacità di autoregolazione. (aspetta il proprio turno, alza la mano ...)

SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA		COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA LIVELLI DI PADRONANZA	
1	2	3	4
<b>A</b> Interagisce con i compagni nel gioco prevalentemente in coppia o piccolissimo gruppo comunicando mediante azioni o parole frasi.	<b>A</b> Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo.	<b>A</b> Partecipa attivamente al gioco simbolico; partecipa con interesse alle attività collettive e alle conversazioni intervenendo in modo pertinente su questioni che riguardano lui stesso.	<b>A</b> Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
<b>B</b> Partecipa alle attività collettive mantenendo brevi periodi di attenzione.	<b>B</b> Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, in condizione di interesse.	<b>B</b> Collabora al lavoro di gruppo. Presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.	<b>B</b> Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione fra chi parla e chi ascolta.
<b>C</b> Osserva le routine della giornata su istruzioni dell'insegnante.	<b>C</b> Osserva le routine della giornata in autonomia.	<b>C</b> Osserva le routine della giornata in autonomia aiutando anche i bambini che ne hanno bisogno.	<b>C</b> Si rende disponibile con l'insegnante nello svolgimento delle routine apportando il suo contributo personale nel gruppo.
<b>D</b> Rispetta le regole di convivenza, le proprie cose, quelle altrui, facendo riferimento alle indicazioni e ai richiami solleciti dell'insegnante e in condizioni di tranquillità.	<b>D</b> Rispetta le proprie cose e quelle altrui, le regole nel gioco e nel lavoro, in condizioni di tranquillità e prevedibilità; recepisce le osservazioni dell'adulto.	<b>D</b> Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro, assumendosi la responsabilità delle conseguenze di comportamenti non corretti contestati dall'adulto.	<b>D</b> Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
<b>E</b> Ascolta ciò che l'adulto dice.	<b>E</b> Accetta le osservazioni dell'adulto di fronte a comportamenti non corretti e si impegna a modificarli.	<b>E</b> Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi.	<b>E</b> Riconosce e rispetta l'autorità dell'adulto chiedendo se necessario un parere.
	<b>F</b> Accetta i compagni con differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.	<b>F</b> Condivide giochi e attività con i compagni con differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.	<b>F</b> Collabora nelle diverse attività della giornata e se necessario aiuta i compagni con differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.
	<b>G</b> Distingue situazioni e comportamenti pericolosi.	<b>G</b> Distingue le situazioni e i comportamenti potenzialmente pericolosi e si impegna ad evitarli.	<b>G</b> Riconosce le situazioni e i comportamenti potenzialmente pericolosi e si impegna ad evitarli, informando l'insegnante e compagni su ciò che ha visto o vissuto.
	<b>H</b> Con l'aiuto dell'insegnante individua e riconosce elementi caratteristici dell'entorno.	<b>H</b> Riconosce elementi caratteristici dell'entorno, individuando alcuni luoghi e le persone di riferimento.	<b>H</b> Condivide con i compagni e l'insegnante momenti di reciproco scambio con le persone di riferimento del territorio.
<b>I</b> Riconosce una regola.	<b>I</b> Con l'aiuto dell'insegnante individua differenza tra un diritto e un dovere.	<b>I</b> Osserva i propri doveri e le regole date e condivide nel gioco e nel lavoro.	<b>I</b> Distingue in autonomia i diritti e i doveri e le regole connesse all'esperienza, riconosce i diritti propri e altrui.

SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Esprime i propri bisogni e le proprie esigenze con cennie parole frasi, talvolta su interessamento dell'adulto.	<b>A</b> Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante.	<b>A</b> Si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente. Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto.	<b>A</b> Sviluppa la consapevolezza dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimersi in modo sempre più adeguato.
<b>B</b> Riconosce persone ed elementi appartenenti alla propria storia e alla realtà che lo circonda.	<b>B</b> Pone domande su di sé, sulla propria storia, sulla realtà.	<b>B</b> Pone domande sulla propria storia, ma ne racconta anche episodi che gli sono noti; conosce alcune tradizioni della propria comunità.	<b>B</b> Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
<b>C</b> Osserva le routine della giornata su istruzioni dell'insegnante.	<b>C</b> Osserva le routine della giornata in autonomia.	<b>C</b> Osserva le routine della giornata in autonomia aiutando anche i bambini che ne hanno bisogno.	<b>C</b> Si rende disponibile con l'insegnante nello svolgimento delle routine apportando il suo contributo personale.
<b>D</b> Esplora con l'insegnante gli spazi della scuola.	<b>D</b> Inizia a muoversi in autonomia negli spazi che gli sono familiari.	<b>D</b> Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.	<b>D</b> Si muove con sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
	<b>E</b> Con l'aiuto dell'insegnante individua alcuni segni della sua cultura e del suo territorio.	<b>E</b> Riconosce alcuni segni della sua cultura e del suo territorio, individuando alcuni luoghi a lui conosciuti.	<b>E</b> Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
<b>F</b> Riconosce le persone che appartengono alla famiglia e alla classe.	<b>F</b> Conosce i ruoli all'interno della famiglia e nella classe.	<b>F</b> Collabora nelle attività di gruppo e, se richiesto, presta aiuto.	<b>F</b> Collabora attivamente nelle attività di gruppo, aiutando anche i compagni più piccoli o in difficoltà.
<b>G</b> Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante (il cucchiaino sul tavolo, il peluche mamma e il peto che cucciolo).	<b>G</b> Nel gioco, mette spontaneamente in relazione oggetti, spiegandone, a richiesta, la ragione.	<b>G</b> Su domande stimolo dell'insegnante, individua relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali, relazioni funzionali, relazioni topologiche, ecc.).	<b>G</b> Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali, relazioni funzionali, relazioni topologiche, ecc.).
<b>H</b> Pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere, applicando la risposta suggerita dall'insegnante o dai compagni.	<b>H</b> Pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere, applicando la risposta suggerita dall'insegnante o dai compagni.	<b>H</b> Di fronte ad un avvenimento o a fenomeni conosciuti in grado di dare semplici spiegazioni; pone domande quando non sa darsi la spiegazione.	<b>H</b> Di fronte ad un avvenimento o a fenomeni naturali dà semplici spiegazioni; quando non sa darsi spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede conferma all'adulto.
<b>I</b> Sfoglia libri illustrati con interesse.	<b>I</b> Consulta libri illustrati, è guidato dall'insegnante pone domande, ricava informazioni e le commenta.	<b>I</b> Consulta libri illustrati, pone domande sul loro contenuto, ricava informazioni, le commenta e se richiesto, rievoca le più semplici.	<b>I</b> Riconosce il libro illustrato, come mezzo, per ricavare informazioni, lo consulta esprimendo il suo parere e rievoca gli aspetti di interesse coinvolgendo adulti e compagni.
<b>L</b> Di fronte a situazioni o a problemi nuovi, aspetta l'aiuto all'adulto o l'intervento dei compagni.	<b>L</b> Di fronte a situazioni o a problemi nuovi, chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.	<b>L</b> Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.	<b>L</b> Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare; sa dire, se richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese.
<b>M</b> Riconosce le immagini riferite ad un breve racconto.	<b>M</b> Mette in sequenza le immagini di una semplice storia.	<b>M</b> Rielabora un testo in sequenze e, viceversa, ricostruisce un testo a partire dalle sequenze.	<b>M</b> Realizza le sequenze illustrate di una storia inventata da lui stesso o con i compagni.
	<b>N</b> Con l'aiuto dell'insegnante utilizza semplici tabelle già predisposte inserendo negli appositi spazi elementi conosciuti.	<b>N</b> Utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare dati (es.: le rilevazioni meteorologiche) e ricava informazioni, con l'aiuto dell'insegnante, da mappe, grafici, tabelle riempite.	<b>N</b> Ricava e rievoca informazioni da semplici mappe, diagrammi, tabelle, grafici; utilizza tabelle già predisposte per organizzare dati.
			<b>O</b> Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.

SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA <div>             COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA IMPRENDITORIALE              LIVELLI DI PADRONANZA           </div>			
1	2	3	4
<b>A</b> Esegue compiti impartiti dall'adulto; imita il lavoro o il gioco dei compagni.	<b>A</b> Esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidatigli.	<b>A</b> Esegue consegne anche di una certa complessità e porta a termine compiti affidatigli con precisione e cura.	<b>A</b> Esegue consegne anche complesse e porta a termine in autonomia e affidabilità compiti affidatigli.
<b>B</b> Partecipa alle attività collettive.	<b>B</b> Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi in condizione di interesse.	<b>B</b> Si assume spontaneamente compiti nella classe e li porta a termine.	<b>B</b> Si assume spontaneamente iniziative e assume compiti nel lavoro e nel gioco.
<b>C</b> Riconosce di essere in difficoltà.	<b>C</b> Riconosce problemi incontrati in contesti di esperienza e pone domande su come superarli.	<b>C</b> Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni, se non riesce.	<b>C</b> Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi, ipotizza diverse soluzioni, chiede conferma all'adulto su quale sia migliore, la realizza, esprime semplici valutazioni sugli esiti.
	<b>D</b> Formula proposte di gioco ai compagni con cui è più affiatato.	<b>D</b> Formula proposte di lavoro e di gioco ai compagni e sa impartire semplici istruzioni.	<b>D</b> Sa definire come opererà rispetto a un compito, come sta operando, come ha operato.
	<b>E</b> Chiede se non ha capito.	<b>E</b> Con le indicazioni dell'insegnante, compie semplici indagini e utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare i dati raccolti.	<b>E</b> Effettua semplici indagini e piccoli esperimenti anche con i compagni, sapendone descrivere le fasi.
	<b>F</b> Giustifica le scelte operate con semplici motivazioni.	<b>F</b> Opera scelta tra due alternative, motivandole.	<b>F</b> Opera scelte tra diverse alternative, motivandole. Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni, ascoltando anche il punto di vista di altri.
	<b>G</b> Spiega con frasi molto semplici e con pertinenza, pur con imperfetta coerenza, le proprie intenzioni riguardo ad una procedura, un lavoro, un compito cui si accinge.	<b>G</b> Espone semplici giudizi e valutazioni sul proprio lavoro, su cose viste, su racconti, ecc.	<b>G</b> Espone giudizi e valutazioni sul proprio lavoro, su cose viste, su racconti, con motivazioni pertinenti e appropriate.
	<b>H</b> Accompagnato dall'insegnante, spiega la propria opinione.	<b>H</b> Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni.	<b>H</b> Sostiene la propria opinione portando esperienze personali e argomentazioni mirate all'argomento.
		<b>I</b> Effettua semplici indagini e piccoli esperimenti con i compagni.	<b>I</b> Effettua semplici indagini e piccoli esperimenti anche con i compagni, sapendone descrivere le fasi.
			<b>L</b> Utilizza semplici strumenti già predisposti di organizzazione e rappresentazione dei dati raccolti.

SEZIONE B: LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI – IMMAGINI, SUONI, COLORI			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Il bambino esprime e comunica visuali attraverso il linguaggio del corpo.	<b>A</b> Il bambino esprime e comunica emozioni e visuali attraverso il linguaggio del corpo.	<b>A</b> Il bambino esprime e comunica emozioni e visuali attraverso il linguaggio del corpo e il gioco simbolico.	<b>A</b> Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
<b>B</b> Esegue scarabocchi e disegni schematici senza particolare finalità espressiva.	<b>B</b> Si esprime intenzionalmente attraverso il disegno, spiegando cosa voleva rappresentare.	<b>B</b> Si esprime attraverso il disegno. Si sforza di rispettare i contorni definiti nella colorazione che applica con discreto realismo.	<b>B</b> Si esprime attraverso il disegno con intenzionalità e buona accuratezza.
<b>C</b> Il bambino dimostra interesse verso i diversi materiali proposti.	<b>C</b> Il bambino manipola con disinvoltura e piacere materiali diversi.	<b>C</b> Si esprime attraverso le attività plastico-manipolative con intenzionalità e buona accuratezza.	<b>C</b> Si esprime attraverso le attività plastico-manipolative con intenzionalità e buona accuratezza, dimostrando creatività, ma anche un discreto realismo.
<b>D</b> Il bambino ha una prensione palmare.	<b>D</b> Il bambino ha una prensione palmare con appoggio del polso.	<b>D</b> Il bambino ha un'impugnatura di tipo digitale.	<b>D</b> Il bambino ha un'impugnatura corretta (a pinza).
<b>E</b> Colora su aree estese di foglio.	<b>E</b> Usa diversi tipi di colori: matite, pennarelli, colori a dita, tempere... su spazi estesi di foglio rispettando sommatamente i contorni definiti.	<b>E</b> Usa diverse tecniche coloristiche.	<b>E</b> Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
<b>F</b> Dimostra interesse verso stimoli tecnologici.	<b>F</b> Dimostra interesse verso nuovi strumenti tecnologici.	<b>F</b> Esplora con la supervisione dell'adulto le potenzialità offerte dalla tecnologia.	<b>F</b> Sperimenta in autonomia le potenzialità offerte dalle tecnologie.
<b>G</b> Segue spettacoli per bambini mantenendo l'attenzione per brevi periodi.	<b>G</b> Segue spettacoli per bambini con buon interesse per brevi periodi, partecipando alle vicende dei personaggi.	<b>G</b> Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, partecipando alle vicende e sapendole riflettere.	<b>G</b> Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi di animazione ...) sviluppa interesse per l'ascolto della musica.
<b>H</b> Individua immagini nominali e dall'insegna.	<b>H</b> Descrive immagini.	<b>H</b> Osserva alcune opere d'arte con interesse.	<b>H</b> Esprime valutazioni personali sulle opere d'arte osservate.
<b>I</b> Riproduce suoni ascoltati e brani canori.	<b>I</b> Riproduce sequenze sonore con la voce o con materiali non strutturali.	<b>I</b> Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturali, con strumenti semplici.	<b>I</b> Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
<b>L</b> Riproduce semplici ritmi sonori all'unisono.	<b>L</b> Riproduce ritmi binari e ternari.	<b>L</b> Riproduce ritmi binari e ternari sincopati.	<b>L</b> È in grado di sostenere una cellula ritmica in una poliritmia.
<b>M</b> Recita filastrocche.	<b>M</b> Riproduce semplici frasi melodiche.	<b>M</b> Canta semplici canzoncine.	<b>M</b> Canta semplici canzoncine anche in coro.
<b>N</b> Partecipa alla drammatizzazione di semplici storie.	<b>N</b> Partecipa con interesse al racconto di storie e alla loro drammatizzazione.	<b>N</b> Racconta avvenimenti e storie attraverso semplici drammatizzazioni e giochi simbolici.	<b>N</b> Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
			<b>O</b> Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.



SEZIONE B. LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI - IL CORPO E IL MOVIMENTO			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
<b>A</b> Si tiene pulito; chiede di accedere ai servizi.	<b>A</b> Si tiene pulito; osserva le principali abitudini di igiene personale. Si sveste e si veste da solo con indumenti privi di azele, bottoni o lacci. Chiede aiuto all'insegnante o ai compagni se è in difficoltà.	<b>A</b> Osserva in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale. Si sveste e si veste da solo.	<b>A</b> Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
<b>B</b> Si sveste e si veste con l'assistenza dell'adulto o di un compagno; si serve da solo di cucchiaio e forchella e maneggia il coltello con la sorveglianza dell'adulto.	<b>B</b> Mangia correttamente servendosi delle posate; esprime le proprie preferenze alimentari e accetta di provare alimenti non noti.	<b>B</b> Riconosce e sa esprimere i bisogni fisiologici; i ritmi del corpo, compresi anche alle routine della giornata; distingue le differenze sessuali su di sé, sui compagni, su rappresentazioni grafiche. Mangia correttamente e compostamente; distingue gli alimenti più indicati per la salvaguardia della salute e accetta di mangiarli.	<b>B</b> Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
<b>C</b> Partecipa a giochi in coppia o in piccoli gruppi.	<b>C</b> Partecipa ai giochi in coppia e collettivi; interagisce con i compagni e rispetta le regole dei giochi in condizioni di tranquillità e prevedibilità.	<b>C</b> Interagisce con gli altri compagni proficuamente, ideando anche giochi nuovi e prendendo accordi sulle regole da seguire.	<b>C</b> Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
<b>D</b> Indica le parti del corpo su di sé o nominalmente dall'insegnante.	<b>D</b> Indica e nomina le parti del proprio corpo e ne riferisce le funzioni principali.	<b>D</b> Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e ne produce semplici rappresentazioni da fermo e in movimento.	<b>D</b> Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
<b>E</b> Controlla alcuni schemi motori di base: sedere, camminare, correre, rotolare.	<b>E</b> Controlla schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, slisciare.	<b>E</b> Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, slisciare, arrampicare, stare in equilibrio.	<b>E</b> Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
<b>F</b> Evita situazioni potenzialmente pericolose indicate dall'insegnante o dai compagni.	<b>F</b> Individua alcune situazioni potenzialmente pericolose e le evita.	<b>F</b> Rispetta le regole in condizioni di tranquillità e accetta le osservazioni e l'arbitrato dell'adulto. Individua situazioni pericolose presenti nell'ambiente di vita, le indica all'adulto e ai compagni e le evita.	<b>F</b> Rispetta le regole nei giochi e nel movimento, individua rischi possibili e li evita.
<b>G</b> Rappresenta il proprio corpo con espressioni grafiche essenziali.	<b>G</b> Rappresenta il proprio corpo con elementi che lo caratterizzano.	<b>G</b> Rappresenta in modo completo il proprio corpo.	<b>G</b> Rappresenta in modo completo il proprio corpo, sia fermo che in movimento, curandone i particolari.
	<b>H</b> Segue semplici ritmi attraverso il movimento.	<b>H</b> Segue con disinvoltura ritmi attraverso il movimento.	<b>H</b> Si muove accuratamente seguendo ritmi.
	<b>I</b> Controlla la coordinazione occhio-manuale in attività grosso-motore; su un piano nella manualità fine.	<b>I</b> Controlla la coordinazione occhio-manuale in attività motrice che richiedono l'uso di attrezzi e in compiti di manualità fine che implicano movimenti non di elevata precisione (tagliare, piegare, punteggiare, colorare...).	<b>I</b> Controlla la coordinazione occhio-manuale e ha una buona coordinazione fine-motrice.
<b>L</b> Riconosce su di sé e sugli altri gli organi di senso nominali dall'adulto (bocca, mani...).	<b>L</b> Nomina gli organi di senso (bocca, mani...).	<b>L</b> Partecipa ad attività di ricerca e sperimenta la conoscenza di alcuni elementi attraverso l'uso dei cinque sensi.	<b>L</b> Riferisce le funzioni specifiche degli organi di senso e li utilizza con consapevolezza ed intenzionalità.



# Scheda di valutazione della sensibilità dell'educatrice

	MS	M	A	P	PN
L'educatrice si accorge quando il bambino sorride o vocalizza.					
L'educatrice si accorge se il bambino piange, prova dolore, fa confusione o si lamenta.					
L'educatrice risponde al bambino in modo prevedibile, coerente e non contraddittorio.					
L'educatrice interpreta correttamente gli indici presenti nella risposta del bambino e non basandosi sui propri desideri o sul proprio umore.					
L'educatrice risponde alla maggior parte dei segnali del bambino e non solo a quelli frequenti, prolungati e intensi.					
La risposta ai segnali del bambino è emessa prontamente, in modo che il bambino possa collegare la risposta al segnale da lui inviato (non significa necessariamente accontentare il bambino).					
L'educatrice struttura l'ambiente secondo le necessità del bambino e secondo le proprie.					
Quando parla del bambino l'educatrice fa commenti positivi.					
L'educatrice conosce bene il bambino: è un buon informatore.					
L'educatrice non ha fretta: sa attendere la risposta del bambino nelle interazioni faccia a faccia.					
L'educatrice mette disposizione del bambino giochi appropriati alla sua età.					
L'educatrice ricerca le interazioni faccia a faccia col bambino.					
L'educatrice indica al bambino gli elementi interessanti presenti nell'ambiente.					
L'educatrice manifesta il suo affetto per il bambino anche attraverso il contatto fisico.					
L'educatrice loda il bambino in modo diretto.					
Quando l'educatrice imbecca il bambino, aspetta un suo segnale per imboccarlo nuovamente.					
Le interazioni tra educatrice e bambino sono vivaci.					

L'educatrice è in grado di interrompere l'attività del bambino quando questa sta per diventare pericolosa.					
Se il bambino si sta sporcando durante un gioco, l'educatrice sa intervenire in modo adeguato.					
Le interazioni tra educatrice e bambino tengono conto dei ritmi e dello stato d'animo del bambino.					
L'educatrice ha un buon modo di concludere l'interazione col bambino: questa termina quando il bambino è soddisfatto.					
L'educatrice fa una serie di tentativi per trovare il modo migliore di soddisfare il bambino.					
Quando il bambino è angosciato, l'educatrice è capace di calmarlo e di identificare accuratamente la causa del disagio.					
L'educatrice presta attenzione e risponde al bisogno del bambino anche quando è occupata in altre attività.					
L'educatrice risponde immediatamente al pianto o ai lamenti del bambino.					
L'educatrice controlla sempre che la propria posizione le consenta di non perdere di vista il bambino.					
L'educatrice risponde accuratamente e prontamente anche ai segnali di affetto positivo inviati dal bambino (sorrisi, vocalizzi).					
L'educatrice è quasi sempre di buon umore.					
L'educatrice spesso ripete lentamente e con chiarezza alcune parole al bambino perché questi possa impararne il significato.					
Quando l'educatrice lascia la stanza, fornisce al bambino delle spiegazioni o lo rassicura (ad es. dice "sarò di ritorno fra un minuto").					
L'educatrice incoraggia le interazioni del bambino con gli altri bambini e con le persone che vengono al nido.					
L'educatrice accoglie e soddisfa le richieste di contatto fisico del bambino.					

*C'è un posto in cui il contesto è **con-te-sto**, perché il nucleo, da cui si origina e inizia ogni processo educativo, possa essere **sempre la relazione**, due occhi negli occhi, due mani nelle mani procedendo cuore a cuore.*

***Questo è un luogo speciale per molti di noi, questo è il mio posto.***

***Questo è il mio nido.***

*Cit. "Al nido con il corpo", Pento e Sichi*